

COMUNI DI
ROSARNO - FEROLETO DELLA CHIESA
LAUREANA DI BORRELLO - RIZZICONI SERRATA
SAN PIETRO DI CARIDA' - SAN CALOGERO
(Province di Reggio Calabria e di Vibo Valentia)

Piano Strutturale Associato (P.S.A.) e
Regolamento Edilizio e Urbanistico (R.E.U.)



QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE

Q3

QUADRO STRUTTURALE
ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE



COMUNI DI
ROSARNO - FEROLETO DELLA CHIESA
LAUREANA DI BORRELLO - RIZZICONI - SAN CALOGERO
SAN PIETRO DI CARIDA' - SERRATA
Province di Reggio Calabria e di Vibo Valentia

PIANO STRUTTURALE ASSOCIATO (PSA)
(L.U.R. 16 aprile 2002, n. 19)

QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE

**QUADRO STRUTTURALE
ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE
Q3
(QSD_Rel - QSE_Rel - QSR_Rel
QSI_REL - QSV_REL)**

PROFESSIONISTI INCARICATI

arch. Fulvio A. Nasso - Capogruppo
arch. Salvatore Sellaro
arch. Giuseppe Lombardo
arch. Rocco Viriglio
arch. Salvatore Foti
arch. Francesco Mammola
pianif. territ. Rocco Panetta
ing. Ernesto Mensitieri
prof. dott. Giuseppe Mandaglio
dott. Michele Mandaglio
ing. Pasquale Penna
dott. Tommaso Calabrò
dott. Antonio Nasso
dott.ssa Maddalena M. Sica
dott.ssa Francesca Pizzi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ing. Alessandra Campisi

Consulenza ambientale dott. for. Antonino Nicolaci
Collaborazione arch. Carolina Nasso

ottobre 2013

INDICE

QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE

<i>QSD_Rel</i>	<i>pag. xxx</i>
<i>QSE_Rel</i>	<i>pag. xxx</i>
<i>QSR_Rel</i>	<i>pag. xxx</i>
<i>QSI_Rel</i>	<i>pag. xxx</i>
<i>QSV_Rel</i>	<i>pag. xxx</i>

QSD_REL

DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE SOCIALI, OCCUPAZIONE, SETTORI PRODUTTIVI

*“Deve inoltre fare in modo
che i cittadini possano tranquillamente
esercitare le loro attività nei commerci,
in agricoltura e in ogni altro campo,
così che nessuno debba temere di
migliorare le sue proprietà per timore
che gli siano tolte o di iniziare un’attività
per paura delle tasse”*

N. Macchiavelli

ROSARNO

Negli anni la variazione della consistenza della popolazione di Rosarno è stata la seguente:

1561	606	<i>fuochi</i>	1595	357	<i>fuochi</i>
1648	357	<i>fuochi</i>	1669	374	<i>fuochi</i>
1737	401	<i>fuochi</i>	1804	1.700	<i>abitanti</i>
1815	1.210	<i>abitanti</i>	1825	1.645	<i>abitanti</i>
1861	3.456	<i>abitanti</i>	1881	4.470	<i>abitanti</i>
1901	7.232	<i>abitanti</i>	1911	9.067	<i>abitanti</i>
1921	9.950	<i>abitanti</i>	1931	11.151	<i>abitanti</i>
1936	12.623	<i>abitanti</i>	1951	16.844	<i>abitanti</i>
1961	16.997	<i>abitanti</i>	1971	17.116	<i>abitanti</i>
1981	13.808	<i>abitanti</i>	1991	13.191	<i>abitanti</i>
2001	15.051	<i>abitanti</i>	2012	14.823	<i>abitanti</i>

Fino al 1971 la popolazione è in costante crescita, dopo, nel 1981 si registra un decremento del 19,3% che si attenua nel decennio successivo fermandosi, nel 1991, al -4,46%.

Dal 1991 ricomincia la crescita che nel 2001 registra un +14,2%.

La struttura della popolazione per classi di età, per sesso, per grado di istruzione e per attività lavorativa è la seguente.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA'					
ANNO	> 14	15 – 24	25 – 44	45 – 64	>64
1961	5.611	3.565	3.961	2.750	1.110
1971	5.428	3.155	3.989	3.048	1.496
1981	4.174	2.560	3.480	2.379	1.215
1991	3.205	2.520	3.615	2.464	1.387
2001	3.223	2.290	4.491	3.092	1.995
2012	2.562	2.202	4.033	3.755	2.383

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO			
ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1961	7.247	7.319	16.997
1971	8.645	8.471	17.116
1981	7.072	6.736	13.808
1991	6.697	6.494	13.191
2001	7.669	7.382	15.051
2012	7.335	7.488	14.823

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETA' DA 6 ANNI IN PIU' E GRADO DI ISTRUZIONE

ANNO	ALFABETI					ANALFABETI
	CON TITOLO DI STUDIO				SENZA TITOLO DI STUDIO	
	LAUREA	DIPLOMA	LIC. MEDIA	LIC. ELEM.		
1961	62	324	646	6.021	3.779	3.734
1971	117	712	1.247	6.010	3.983	2.809
1981	177	876	2.178	4.203	3.200	1.590
1991	218	1.311	3.681	3.384	2.147	1.163
2001	640	2.350	4.988	2942	2.022	935

POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA

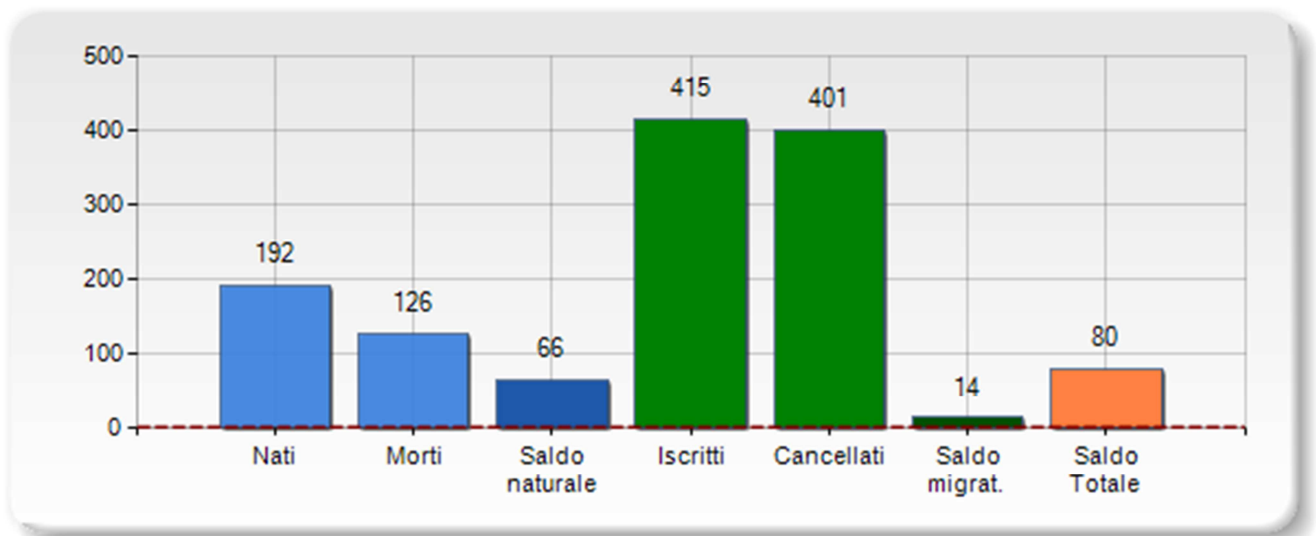
ANNO	ATTIVI	NON ATTIVI
1961	/	/
1971	6.793	5.201
1981	5.505	8.303
1991	5.950	7.241
2001	5.204	6.870

Il bilancio demografico calcolato al 2011 è positivo.

Popolazione al 1 gen.[1]	14.333
Nati	192
Morti	126
Saldo naturale[2]	+66
Iscritti	415
Cancellati	401
Saldo Migratorio[3]	+14
Saldo Totale[4]	+80
Popolazione al 31° dic.	14.413

Elaborazioni URBISTAT

BILANCIO DEMOGRAFICO (anno 2011)



Elaborazioni URBISTAT

Anche il trend medio della popolazione nell'ultimo decennio (2001-2011) è negativo pur con punte positive a volte di grande consistenza.

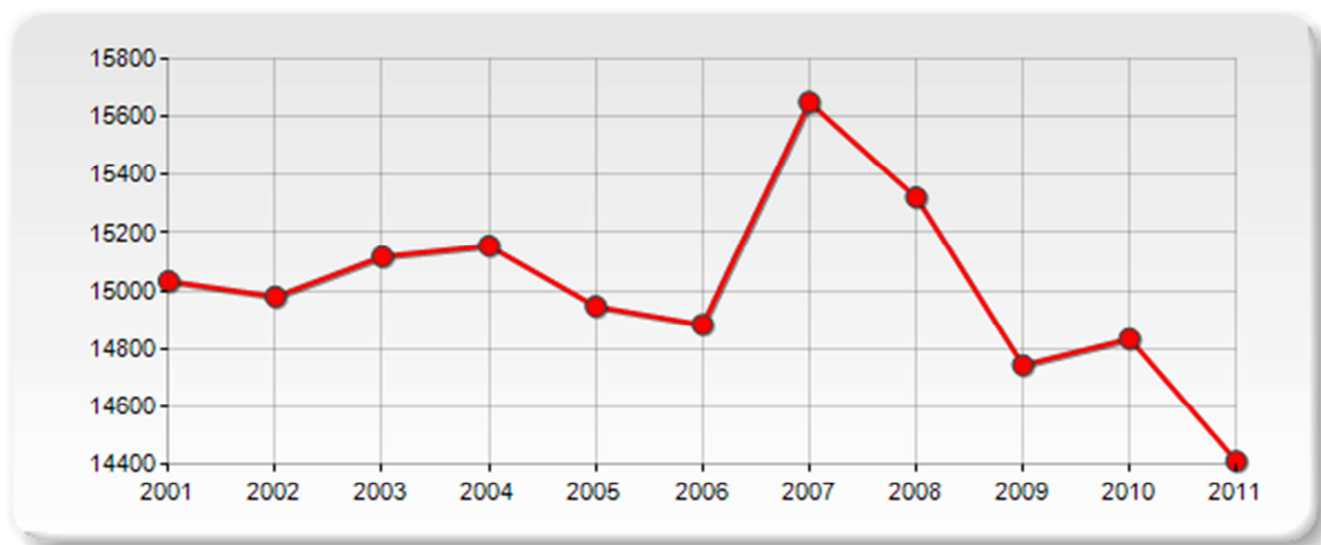
Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2001	15.034	-
2002	14.981	-0,35
2003	15.118	+0,91
2004	15.155	+0,24
2005	14.948	-1,37
2006	14.885	-0,42
2007	15.649	+5,13
2008	15.323	-2,08
2009	14.745	-3,77
2010	14.836	+0,62
2011	14.413	-2,85

Elaborazioni URBISTAT

Variazione % Media Annua (2005/2011): **-0,61**

Variazione % Media Annua (2008/2011): **-2,02**

TREND POPOLAZIONE (anno 2011)



Elaborazioni URBISTAT

PATRIMONIO EDILIZIO				
	ABIT. OCCUP.	ABIT. NON OCC.	ALTRI ALLOGGI	N. MEDIO ABIT./ALL.
1971	4.143	370	/	3,79
1981	3.610	913	3	3,05
1991	3.906	1.555	/	2,42
2001*	20.419	2.614	/	/

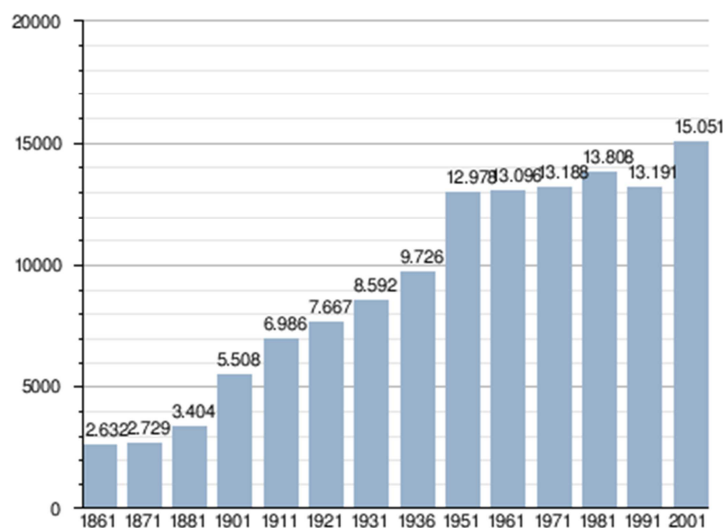
*il censimento del 2001 riporta il numero delle stanze

L'andamento dell'indice di affollamento, nel tempo, è:

Anno 1971	13.672 stanze	1,25 abit./stanza
Anno 1981	16.529 stanze	0,84 abit./stanza
Anno 1991	21.566 stanze	0,61 abit./stanza
Anno 2001	23.033 stanze	0,65 abit./stanza

Risultano immediate alcune valutazioni in merito all'andamento ed alla struttura demografica. Anzitutto il progressivo spopolamento (dal 1961 al 2010 si passa da 3.422 a 2.245 abitanti con un decremento vicino al 32%) degli abitanti residenti e, in secondo luogo, il costante invecchiamento della popolazione, sempre nello stesso periodo considerato, che porta gli abitanti ricompresi nella fascia di età inferiore ai 14 anni a ridursi ad 1/5 e quelli ricompresi tra i 14 ed i 24 anni a ridursi della metà, mentre l'unica fascia di età che aumenta è quella superiore a 64 anni. Altrettanto significativo è il numero delle abitazioni non occupate e l'indice di affollamento che in quaranta anni diminuisce a poco più di un terzo del dato iniziale.

L'andamento demografico è rappresentato dal seguente grafico.



FEROLETO DELLA CHIESA

Negli anni la variazione della consistenza della popolazione di **Feroletto della Chiesa** è stata la seguente:

<i>1783</i>	<i>821 abitanti</i>	<i>1835</i>	<i>447 abitanti</i>
<i>1901</i>	<i>1.278 abitanti</i>	<i>1961</i>	<i>2.135 abitanti</i>
<i>1971</i>	<i>2.035 abitanti</i>	<i>1981</i>	<i>1.954 abitanti</i>
<i>1991</i>	<i>2.018 abitanti</i>	<i>2001</i>	<i>1.872 abitanti</i>
<i>2011</i>	<i>1.778 abitanti</i>		

I dati storici inerenti Plaesano (all'epoca scorporati) sono:

<i>1810</i>	<i>370 abitanti</i>	<i>1825</i>	<i>443 abitanti</i>
<i>1827</i>	<i>457 abitanti</i>	<i>1829</i>	<i>438 abitanti</i>

La struttura della popolazione per classi di età, per sesso, per grado di istruzione e per attività lavorativa è la seguente.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA'					
ANNO	> 14	15 – 24	25 – 44	45 – 64	>64
1961	726	362	522	338	187
1971	644	384	419	297	291
1981	613	331	779	431	200
1991	462	368	543	390	255
2001	319	281	530	426	316
2012	/	/	/	/	/

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO			
ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1961	1.076	1.059	2.135
1971	1.033	1.002	2.035
1981	1.012	942	1.954
1991	1.011	1.007	2.018
2001	936	936	1.872
2012	/	/	/

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETA' DA 6 ANNI IN PIU' E GRADO DI ISTRUZIONE						
ANNO	ALFABETI					ANALFABETI
	CON TITOLO DI STUDIO				SENZA TITOLO DI STUDIO	
	LAUREA	DIPLOMA	LIC. MEDIA	LIC. ELEM.		
1961	6	35	46	1.150	473	632
1971	8	40	128	579	651	384
1981	7	83	319	620	495	256
1991	8	123	565	573	406	180
2001	22	228	606	487	286	131

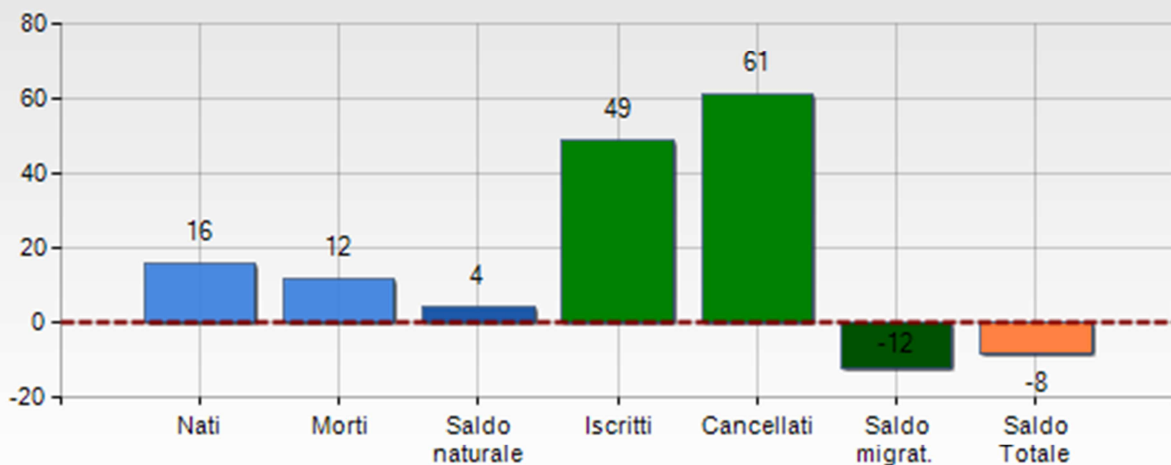
POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA		
ANNO	ATTIVI	NON ATTIVI
1961	/	/
1971	885	556
1981	802	1.152
1991	855	1.163
2001	810	1.062

Il bilancio demografico calcolato al 2011 è negativo.

Popolazione al 1 gen. ^[1]	1.778
Nati	16
Morti	12
Saldo naturale ^[2]	+4
Iscritti	49
Cancellati	61
Saldo Migratorio ^[3]	-12
Saldo Totale ^[4]	-8
Popolazione al 31° dic.	1.770

Elaborazioni URBISTAT

BILANCIO DEMOGRAFICO (anno 2011)



Elaborazioni URBISTAT

Anche il trend medio della popolazione nell'ultimo decennio (2001-2011) è negativo pur con punte positive a volte di grande consistenza.

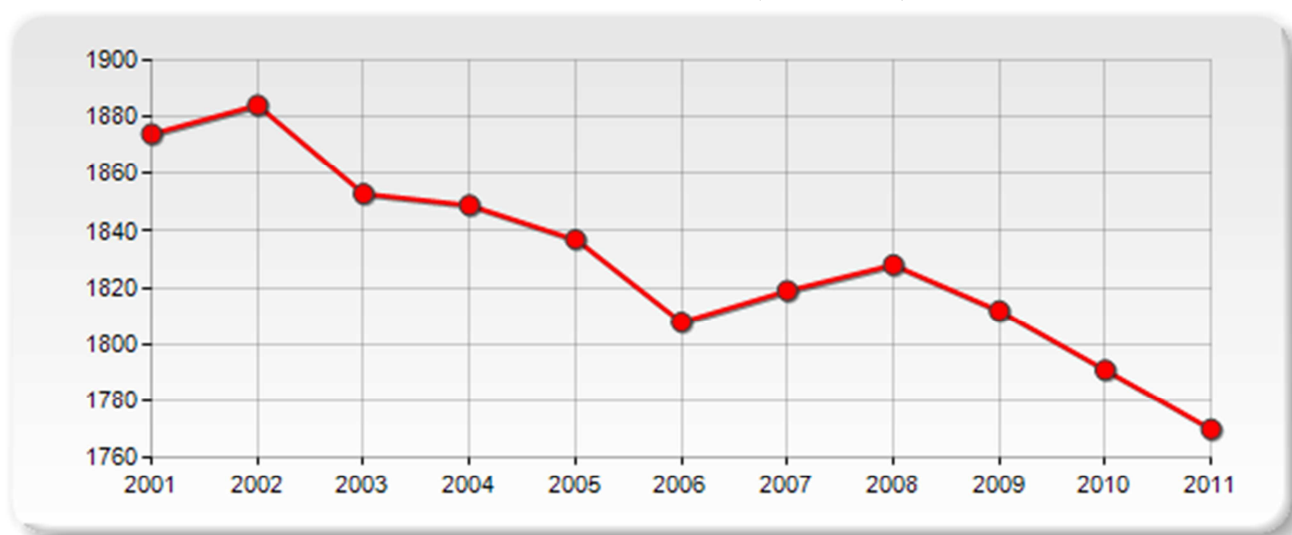
Anno	Popolazione (N.)	Variarione % su anno prec.
2001	1.874	-
2002	1.884	+0,53
2003	1.853	-1,65
2004	1.849	-0,22
2005	1.837	-0,65
2006	1.808	-1,58
2007	1.819	+0,61
2008	1.828	+0,49
2009	1.812	-0,88
2010	1.791	-1,16
2011	1.770	-1,17

Elaborazioni URBISTAT

Variarione % Media Annuale (2005/2011): **-0,62**

Variarione % Media Annuale (2008/2011): **-1,07**

TREND POPOLAZIONE (anno 2011)



Elaborazioni URBISTAT

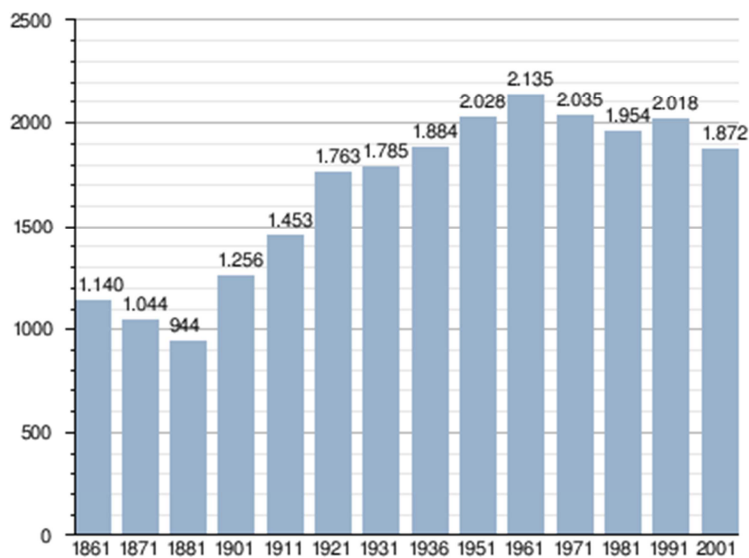
PATRIMONIO EDILIZIO				
	ABIT. OCCUP.	ABIT. NON OCC.	ALTRI ALLOGGI	N. MEDIO ABIT./ALL.
1971	554	120	1	3,02
1981	579	250	/	2,36
1991	652	247	/	2,24
2001*	2.658	1.364	/	/

*il censimento del 2001 riporta il numero delle stanze

L'andamento dell'indice di affollamento, nel tempo, è:

Anno 1971	1.689 stanze	1,20 abit./stanza
Anno 1981	2.934 stanze	0,66 abit./stanza
Anno 1991	3.496 stanze	1,73 abit./stanza
Anno 2001	4.022 stanze	0,26 abit./stanza

Risultano immediate alcune valutazioni in merito all'andamento ed alla struttura demografica. Anzitutto il progressivo spopolamento (dal 1961 al 2010 si passa da 4.003 a 2.716 abitanti con un decremento vicino al 42%) degli abitanti residenti e, in secondo luogo, il costante invecchiamento della popolazione, sempre nello stesso periodo considerato, che porta gli abitanti ricompresi nella fascia di età inferiore ai 14 anni a ridursi a meno di 1/3 e quelli ricompresi tra i 14 ed i 24 anni a ridursi della metà, mentre l'unica fascia di età che aumenta è quella superiore a 64 anni. Altrettanto significativo è il numero delle abitazioni non occupate e l'indice di affollamento che in 40 anni diminuisce a poco meno di un quarto del dato iniziale. L'andamento demografico è rappresentato dal seguente grafico.



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

LAUREANA DI BORRELLO

Negli anni la variazione della consistenza della popolazione di **Laureana di Borrello** è stata la seguente:

<i>1901 7.013 abitanti</i>	<i>1961 8.851 abitanti</i>
<i>1971 7.871 abitanti</i>	<i>1981 6.921 abitanti</i>
<i>1991 6.442 abitanti</i>	<i>2001 5.709 abitanti</i>
<i>2011 5.293 abitanti</i>	<i>2012 5.371 abitanti</i>

La struttura della popolazione per classi di età, per sesso, per grado di istruzione e per attività lavorativa è la seguente.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA'					
ANNO	> 14	15 – 24	25 – 44	45 – 64	>64
1961	2.909	1.498	2.173	1.462	809
1971	2.503	1.344	1.677	1.476	871
1981	1.812	1.248	1.466	1.099	1.296
1991	1.390	1.101	1.581	1.341	1.029
2001	994	833	1.509	1.190	1.183
2012	755	632	1.459	1.295	1.265

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO			
ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1961	4.347	4.504	8.851
1971	3.946	3.925	7.871
1981	3.476	3.445	6.921
1991	3.238	3.204	6.442
2001	2.810	2.899	5.709
2012	2.765	2.606	5.371

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETA' DA 6 ANNI IN PIU' E GRADO DI ISTRUZIONE

ANNO	ALFABETI					ANALFABETI
	CON TITOLO DI STUDIO				SENZA TITOLO DI STUDIO	
	LAUREA	DIPLOMA	LIC. MEDIA	LIC. ELEM.		
1961	41	145	232	2.584	2.127	2.425
1971	61	228	453	1.908	2.474	1.801
1981	80	324	866	2.218	1.634	1.137
1991	92	493	1.393	1.861	1.174	892
2001	156	802	1.510	1.457	811	623

POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA

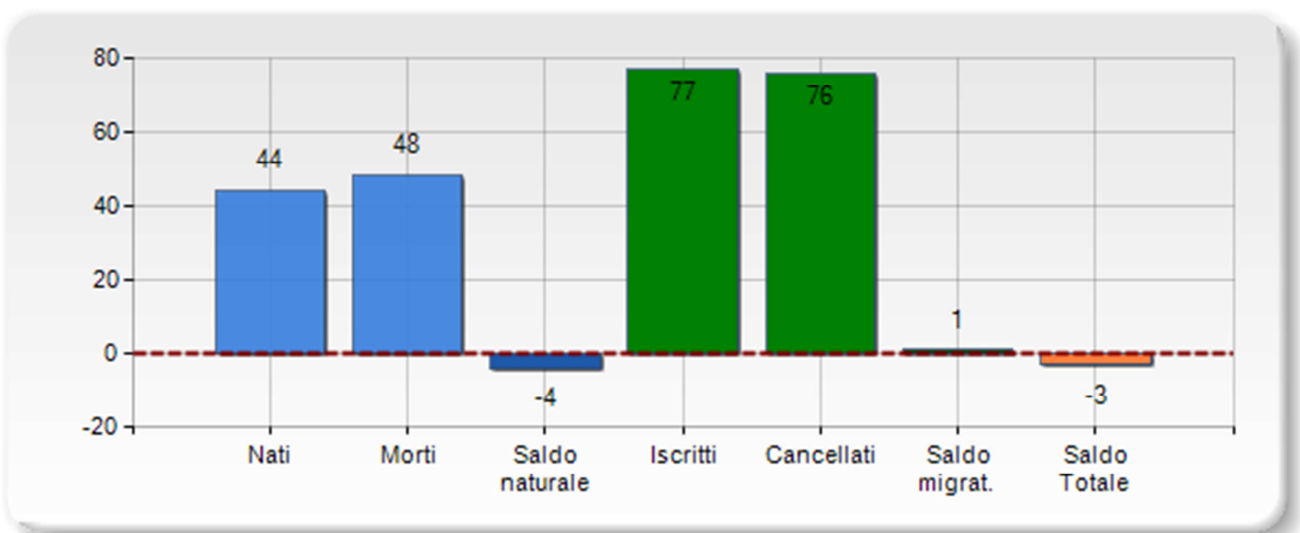
ANNO	ATTIVI	NON ATTIVI
1961	/	/
1971	3.124	2.417
1981	2.637	4.268
1991	2.602	3.840
2001	2.545	3.164

Il bilancio demografico calcolato al 2011 è negativo.

Popolazione al 1 gen.[1]	5.296
Nati	44
Morti	48
Saldo naturale[2]	-4
Iscritti	77
Cancellati	76
Saldo Migratorio[3]	+1
Saldo Totale[4]	-3
Popolazione al 31° dic.	5.293

Elaborazioni URBISTAT

BILANCIO DEMOGRAFICO (anno 2011)



Elaborazioni URBISTAT

Anche il trend medio della popolazione nell'ultimo decennio (2001-2011) è negativo.

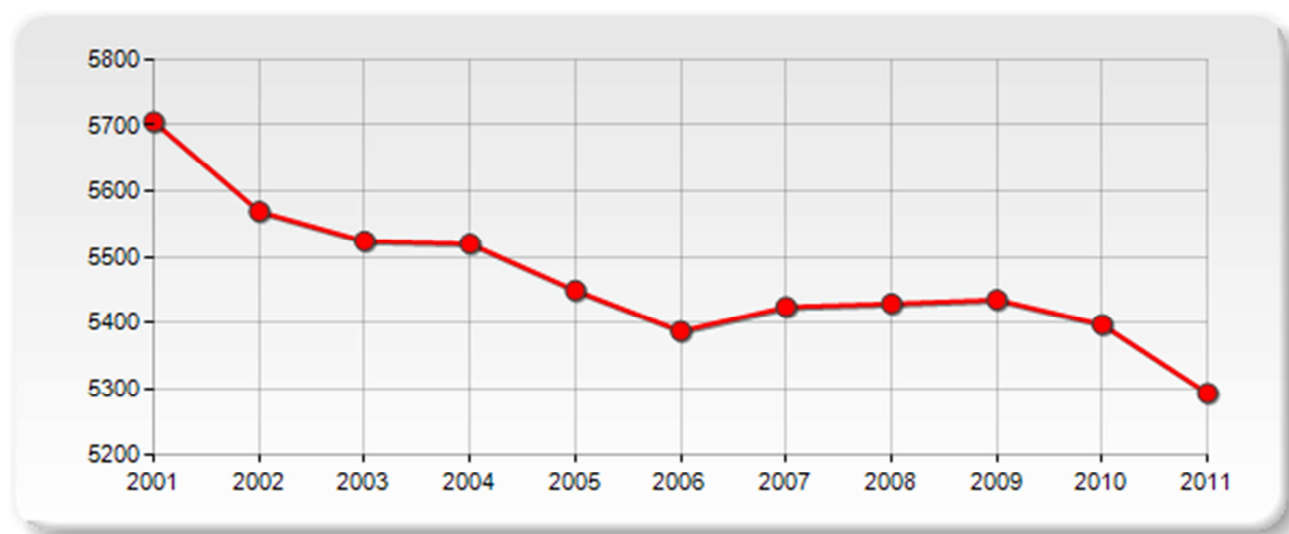
Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2001	5.705	-
2002	5.569	-2,38
2003	5.524	-0,81
2004	5.520	-0,07
2005	5.449	-1,29
2006	5.387	-1,14
2007	5.424	+0,69
2008	5.429	+0,09
2009	5.435	+0,11
2010	5.397	-0,70
2011	5.293	-1,93

Elaborazioni URBISTAT

Variazione % Media Annua (2005/2011): **-0,48**

Variazione % Media Annua (2008/2011): **-0,84**

TREND POPOLAZIONE (anno 2011)



Elaborazioni URBISTAT

PATRIMONIO EDILIZIO				
	ABIT. OCCUP.	ABIT. NON OCC.	ALTRI ALLOGGI	N. MEDIO ABIT./ALL.
1971	2.176	380	/	3,08
1981	2.070	1.237	3	2,03
1991	2.194	1.343	/	1,82
2001*	8.350	3.402	/	/

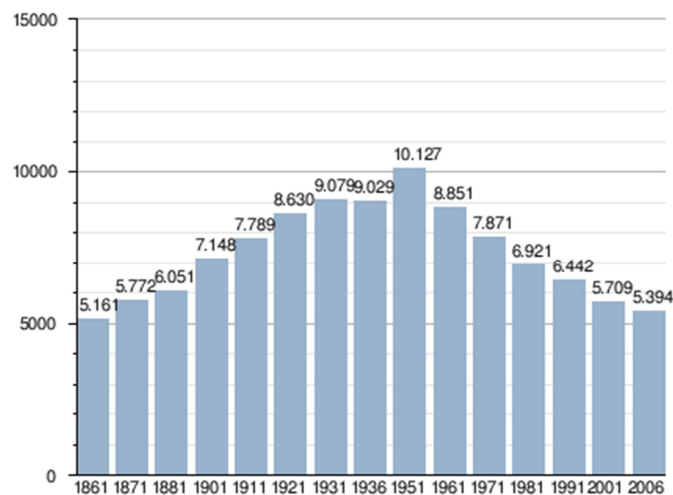
**il censimento del 2001 riporta il numero delle stanze*

L'andamento dell'indice di affollamento, nel tempo, è:

Anno 1971 7.726 stanze 1,02 abit./stanza
Anno 1981 10.696 stanze 0,64 abit./stanza
Anno 1991 13.072 stanze 0,49 abit./stanza
Anno 2001 11.758 stanze 0,49 abit./stanza

Risultano immediate alcune valutazioni in merito all'andamento ed alla struttura demografica. Anzitutto il progressivo spopolamento (dal 1961 al 2010 si passa da 1.039 a 535 abitanti con un decremento vicino al 50%) degli abitanti residenti e, in secondo luogo, il costante invecchiamento della popolazione, sempre nello stesso periodo considerato, che porta gli abitanti ricompresi nella fascia di età inferiore ai 14 anni a ridursi a meno di 1/5 e quelli ricompresi tra i 14 ed i 24 anni a ridursi quasi del 50% e, comunque, il dato conduce ad un decremento generalizzato in tutte le fasce di età. Altrettanto significativo è il numero delle abitazioni non occupate e l'indice di affollamento che in 40 anni diminuisce a poco meno di un quarto del dato iniziale.

L'andamento demografico è rappresentato dal grafico seguente.



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

RIZZICONI

Negli anni la variazione della consistenza della popolazione di **Rizziconi** è stata la seguente:

<i>1861 1.833 abitanti</i>	<i>1881 3.972 abitanti</i>
<i>1901 3.814 abitanti</i>	<i>1936 5.902 abitanti</i>
<i>1961 6.767 abitanti</i>	<i>1971 6.887 abitanti</i>
<i>1981 7.075 abitanti</i>	<i>1991 7.479 abitanti</i>
<i>2001 7.650 abitanti</i>	<i>2012 8.072 abitanti</i>

La struttura della popolazione per classi di età, per sesso, per grado di istruzione e per attività lavorativa è la seguente.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA'					
ANNO	> 14	15 – 24	25 – 44	45 – 64	>64
1961	2.226	1.216	1.650	1.165	510
1971	2.177	1.252	1.522	1.279	657
1981	1.915	1.360	1.656	1.338	806
1991	1.776	1.297	2.144	1.387	875
2001	1.624	1.135	2.248	1.509	1.134
2012	1.349	1.086	2.193	2.052	1.277

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO			
ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1961	2.832	2.941	6.767
1971	3.434	3.453	6.887
1981	3.498	3.577	7.075
1991	3.692	3.787	7.479
2001	3.778	3.872	7.650
2012	4.010	4.062	8.072

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETA' DA 6 ANNI IN PIU' E GRADO DI ISTRUZIONE						
ANNO	ALFABETI					ANALFABETI
	CON TITOLO DI STUDIO				SENZA TITOLO DI STUDIO	
	LAUREA	DIPLOMA	LIC. MEDIA	LIC. ELEM.		
1961	21	81	168	2.027	1.836	1.640
1971	41	230	515	1.588	2.452	1.255
1981	80	528	1.199	1.822	1.769	921
1991	136	768	1.889	1.751	1.537	666
2001	272	1.323	2.284	1.432	1.204	499

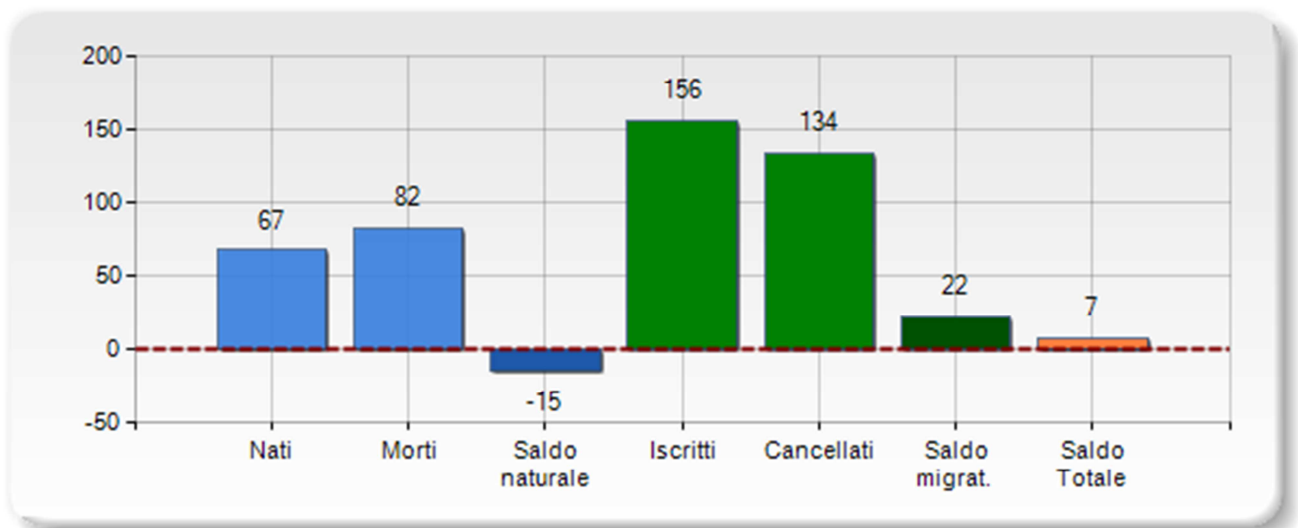
POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA		
ANNO	ATTIVI	NON ATTIVI
1961	/	/
1971	3.007	1.857
1981	3.080	3.995
1991	3.580	3.899
2001	3.423	4.227

Il bilancio demografico calcolato al 2011 è positivo.

Popolazione al 1 gen.[1]	7.826
Nati	67
Morti	82
Saldo naturale[2]	-15
Iscritti	156
Cancellati	134
Saldo Migratorio[3]	+22
Saldo Totale[4]	+7
Popolazione al 31° dic.	7.833

Elaborazione URBISTAT

BILANCIO DEMOGRAFICO (anno 2011)



Elaborazione URBISTAT

Il trend medio della popolazione nell'ultimo decennio (2001-2011) è, invece, negativo solo per l'anno 2011 ma ha una lieve costanza positiva dal 2001 al 2010.

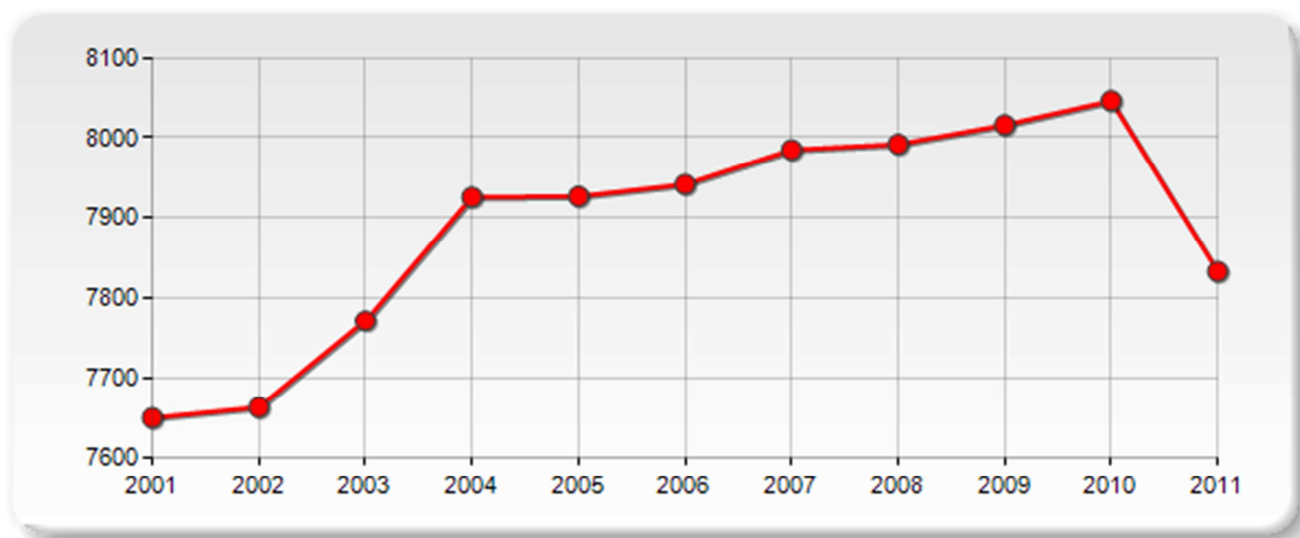
Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2001	7.650	-
2002	7.663	+0,17
2003	7.771	+1,41
2004	7.926	+1,99
2005	7.927	+0,01
2006	7.942	+0,19
2007	7.985	+0,54
2008	7.992	+0,09
2009	8.016	+0,30
2010	8.046	+0,37
2011	7.833	-2,65

Elaborazione URBISTAT

Variazione % Media Annuale (2005/2011): **-0,20**

Variazione % Media Annuale (2008/2011): **-0,67**

TREND POPOLAZIONE (anno 2011)



Elaborazione URBISTAT

PATRIMONIO EDILIZIO				
	ABIT. OCCUP.	ABIT. NON OCC.	ALTRI ALLOGGI	N. MEDIO ABIT./ALL.
1971	1.751	310	/	3,34
1981	1.948	587	3	2,79
1991	2.363	906	/	1,19
2001*	10.602	3.065	/	/

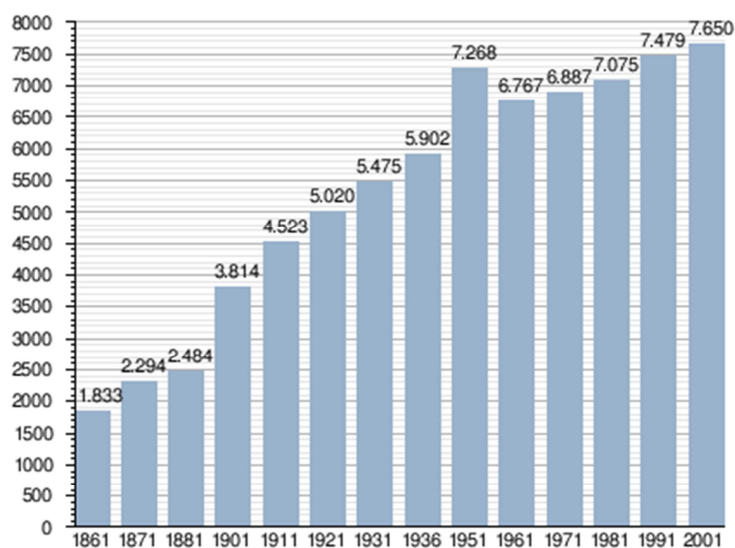
**il censimento del 2001 riporta il numero delle stanze*

L'andamento dell'indice di affollamento, nel tempo, è:

Anno 1971 6.526 stanze 1,06 abit./stanza
Anno 1981 9.655 stanze 0,73 abit./stanza
Anno 1991 13.867 stanze 0,28. abit./stanza
Anno 2001 13.667 stanze 0,31 abit./stanza

Risultano immediate alcune valutazioni in merito all'andamento ed alla struttura demografica. Anzitutto il progressivo spopolamento (dal 1961 al 2010 si passa da 1.039 a 535 abitanti con un decremento vicino al 50%) degli abitanti residenti e, in secondo luogo, il costante invecchiamento della popolazione, sempre nello stesso periodo considerato, che porta gli abitanti ricompresi nella fascia di età inferiore ai 14 anni a ridursi a meno di 1/5 e quelli ricompresi tra i 14 ed i 24 anni a ridursi quasi del 50% e, comunque, il dato conduce ad un decremento generalizzato in tutte le fasce di età. Altrettanto significativo è il numero delle abitazioni non occupate e l'indice di affollamento che in 40 anni diminuisce a poco meno di un quarto del dato iniziale.

L'andamento demografico è rappresentato dal grafico seguente.



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

SAN CALOGERO

Negli anni la variazione della consistenza della popolazione di **San Calogero** è stata la seguente:

<i>1532 66 fuochi</i>	<i>1595 127 fuochi</i>
<i>1669 59 fuochi</i>	<i>1815 1.389 abitanti</i>
<i>1861 2.348 abitanti</i>	<i>1881 2.706 abitanti</i>
<i>1901 2.976 abitanti</i>	<i>1921 3.255 abitanti</i>
<i>1961 4.115 abitanti</i>	<i>1971 4.489 abitanti</i>
<i>1981abitanti</i>	<i>1991 4.804 abitanti</i>
<i>2001 4.639 abitanti</i>	<i>2011 4.438 abitanti</i>

La struttura della popolazione per classi di età, per sesso, per grado di istruzione e per attività lavorativa è la seguente.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA'					
ANNO	> 14	15 – 24	25 – 44	45 – 64	>64
1961	/	/	/	/	/
1971	/	/	/	/	/
1981	/	/	/	/	/
1991	/	/	/	/	/
2001	855	719	1.344	967	764
2011	/	/	/	/	/

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO			
ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1961	/	/	/
1971	/	/	/
1981	/	/	/
1991	2.445	2.359	4.804
2001	2.339	2.300	4.639
2011	2.213	2.247	4.460

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETA' DA 6 ANNI IN PIU' E GRADO DI ISTRUZIONE

ANNO	ALFABETI					ANALFABETI
	CON TITOLO DI STUDIO				SENZA TITOLO DI STUDIO	
	LAUREA	DIPL/OMA	LIC. MEDIA	LIC. ELEM.		
1961	/	/	/	/	/	/
1971	/	/	/	/	/	/
1981	/	/	/	/	/	/
1991	/	/	/	/	/	/
2001	159	807	1.383	1.009	640	353

POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA

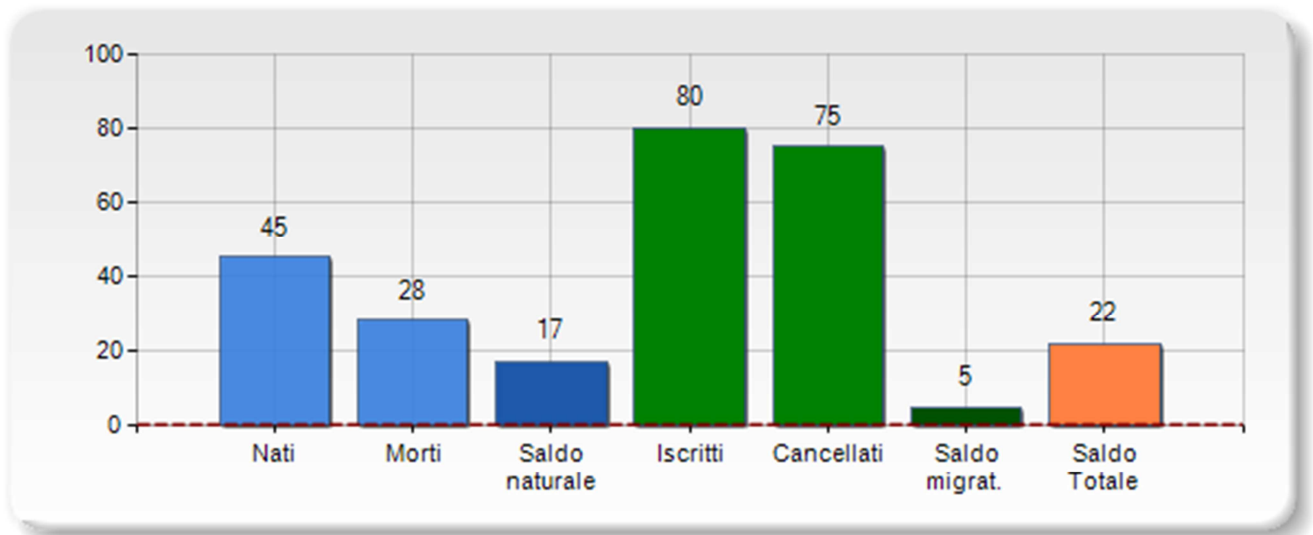
ANNO	ATTIVI	NON ATTIVI
1961	/	/
1971	/	/
1981	/	/
1991	/	/
2001	1.135	2.179

Il bilancio demografico calcolato al 2011 è positivo.

Popolazione al 1 gen.[1]	4.438
Nati	45
Morti	28
Saldo naturale[2]	+17
Iscritti	80
Cancellati	75
Saldo Migratorio[3]	+5
Saldo Totale[4]	+22
Popolazione al 31° dic.	4.460

Elaborazioni URBISTAT

BILANCIO DEMOGRAFICO (anno 2011)



Elaborazioni URBISTAT

Il trend medio della popolazione nell'ultimo decennio (2001-2011) è, invece, negativo.

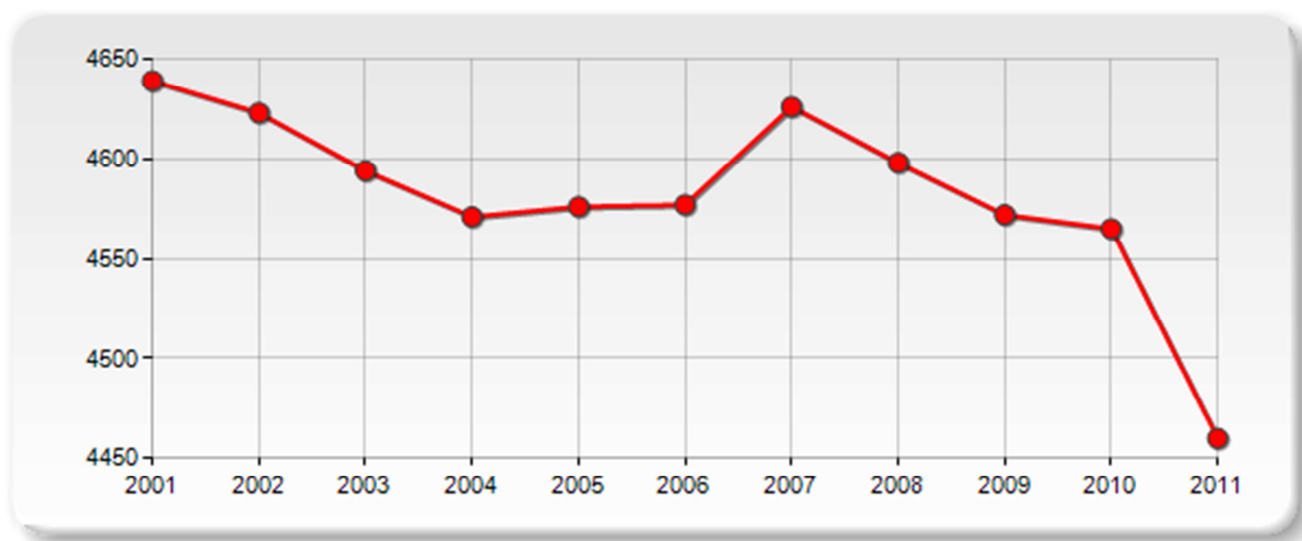
Anno	Popolazione (N.)	Variarione % su anno prec.
2001	4.639	-
2002	4.623	-0,34
2003	4.594	-0,63
2004	4.571	-0,50
2005	4.576	+0,11
2006	4.577	+0,02
2007	4.626	+1,07
2008	4.598	-0,61
2009	4.572	-0,57
2010	4.565	-0,15
2011	4.460	-2,30

Elaborazioni URBISTAT

Variarione % Media Annua (2005/2011): **-0,43**

Variarione % Media Annua (2008/2011): **-1,01**

TREND POPOLAZIONE (anno 2011)



Elaborazioni URBISTAT

PATRIMONIO EDILIZIO				
	ABIT. OCCUP.	ABIT.NON OCC.	ALTRI ALLOGGI	N. MEDIO ABIT./ALL.
1971				
1981				
1991				
2001	1.501	560	10	

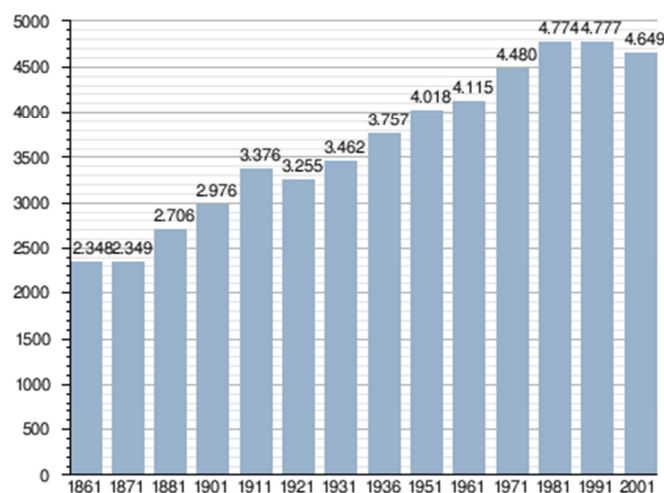
Ben 677 abitazioni sono di epoca antecedente al 1962, 629 di epoca compresa tra il 1962 ed il 1971, 194 di epoca compresa tra il 1972 ed il 1981, 114 di epoca compresa tra il 1982 ed il 1991 e solo 68 di epoca successiva al 1991.

L'andamento dell'indice di affollamento, nel tempo, è:

<i>Anno 1961</i>	<i>..... stanze</i>	<i>..... abit./stanza</i>
<i>Anno 1971</i>	<i>..... stanze</i>	<i>..... abit./stanza</i>
<i>Anno 1981</i>	<i>..... stanze</i>	<i>..... abit./stanza</i>
<i>Anno 1991</i>	<i>..... stanze</i>	<i>..... abit./stanza</i>
<i>Anno 2001</i>	<i>.....stanze</i>	<i>..... abit./stanza</i>

Risultano immediate alcune valutazioni in merito all'andamento ed alla struttura demografica. Anzitutto il progressivo spopolamento (dal 1961 al 2010 si passa da 1.039 a 535 abitanti con un decremento vicino al 50%) degli abitanti residenti e, in secondo luogo, il costante invecchiamento della popolazione, sempre nello stesso periodo considerato, che porta gli abitanti ricompresi nella fascia di età inferiore ai 14 anni a ridursi a meno di 1/5 e quelli ricompresi tra i 14 ed i 24 anni a ridursi quasi del 50% e, comunque, il dato conduce ad un decremento generalizzato in tutte le fasce di età. Altrettanto significativo è il numero delle abitazioni non occupate e l'indice di affollamento che in 40 anni diminuisce a poco meno di un quarto del dato iniziale.

L'andamento demografico è rappresentato dal grafico seguente.



SAN PIETRO DI CARIDA'

Negli anni la variazione della consistenza della popolazione di **San Pietro di Caridà** è stata la seguente:

<i>1901 1.328 abitanti</i>	<i>1961 2.778 abitanti</i>
<i>1971 2.531 abitanti</i>	<i>1981 2.014 abitanti</i>
<i>1991 1.980 abitanti</i>	<i>2001 1.715 abitanti</i>
<i>2011 1.278 abitanti</i>	

La struttura della popolazione per classi di età, per sesso, per grado di istruzione e per attività lavorativa è la seguente.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA'					
ANNO	> 14	15 – 24	25 – 44	45 – 64	>64
1961	947	477	647	466	241
1971	726	423	477	463	262
1981	467	362	442	352	391
1991	385	358	507	389	341
2001	280	195	479	382	379
2012	/	/	/	/	/

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO			
ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1961	1.363	1.415	2.778
1971	1.165	1.186	2.531
1981	973	1.041	2.014
1991	958	1.022	1.980
2001	818	897	1.715
2012	/	/	/

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETA' DA 6 ANNI IN PIU' E GRADO DI ISTRUZIONE

ANNO	ALFABETI					ANALFABETI
	CON TITOLO DI STUDIO				SENZA TITOLO DI STUDIO	
	LAUREA	DIPLOMA	LIC. MEDIA	LIC. ELEM.		
1961	6	35	46	1.150	473	241
1971	10	71	188	652	701	470
1981	26	123	338	630	449	290
1991	26	187	493	601	301	219
2001	52	261	510	390	284	117

POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA

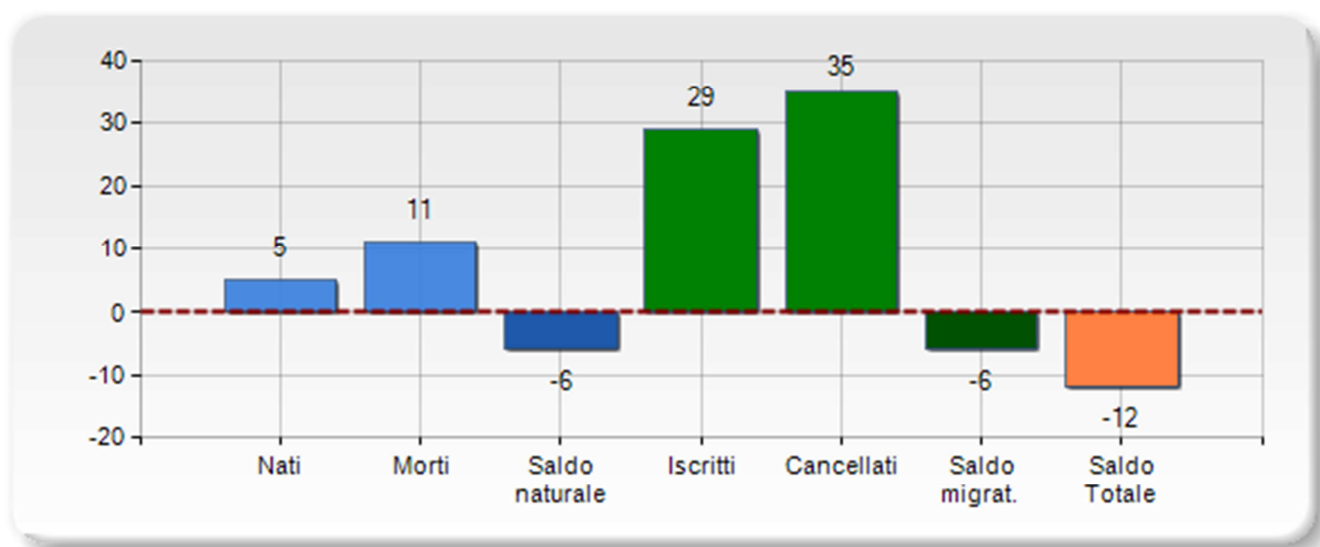
ANNO	ATTIVI	NON ATTIVI
1961	/	/
1971	983	708
1981	856	1.158
1991	630	1.350
2001	580	1.135

Il bilancio demografico calcolato al 2011 è negativo.

Popolazione al 1 gen.[1]	1.278
Nati	5
Morti	11
Saldo naturale[2]	-6
Iscritti	29
Cancellati	35
Saldo Migratorio[3]	-6
Saldo Totale[4]	-12
Popolazione al 31° dic.	1.266

Elaborazioni URBISTAT

BILANCIO DEMOGRAFICO (anno 2011)



Elaborazioni URBISTAT

Anche il trend medio della popolazione nell'ultimo decennio (2001-2011) è negativo.

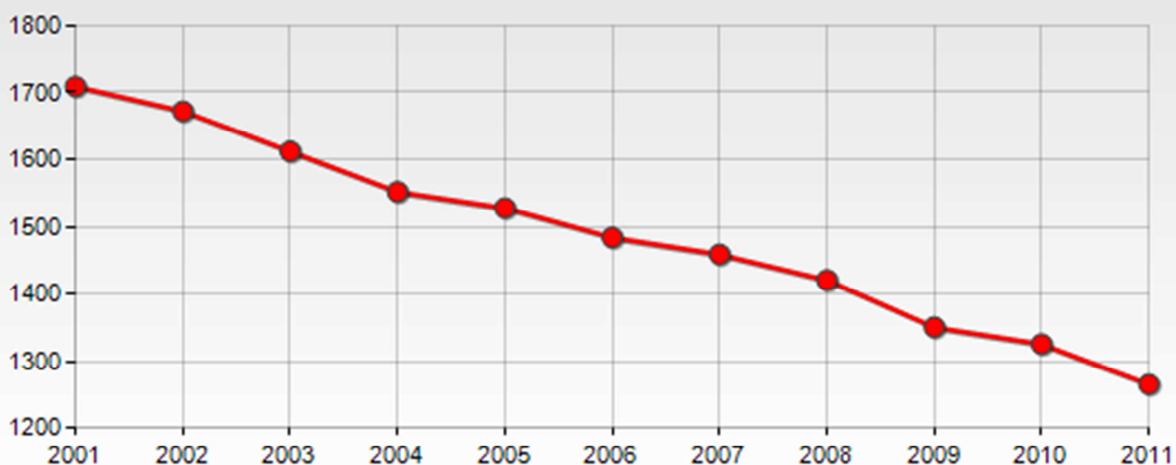
Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2001	1.709	-
2002	1.672	-2,17
2003	1.612	-3,59
2004	1.552	-3,72
2005	1.528	-1,55
2006	1.484	-2,88
2007	1.459	-1,68
2008	1.421	-2,60
2009	1.351	-4,93
2010	1.326	-1,85
2011	1.266	-4,52

Elaborazioni URBISTAT

Variazione % Media Annua (2005/2011): **-3,09**

Variazione % Media Annua (2008/2011): **-3,78**

TREND POPOLAZIONE (anno 2011)



Elaborazioni URBISTAT

PATRIMONIO EDILIZIO				
	ABIT. OCCUP.	ABIT. NON OCC.	ALTRI ALLOGGI	N. MEDIO ABIT./ALL.
1971	633	186	/	3,09
1981	624	343	2	2,08
1991	676	561	1	1,60
2001*	2.450	2.336	/	/

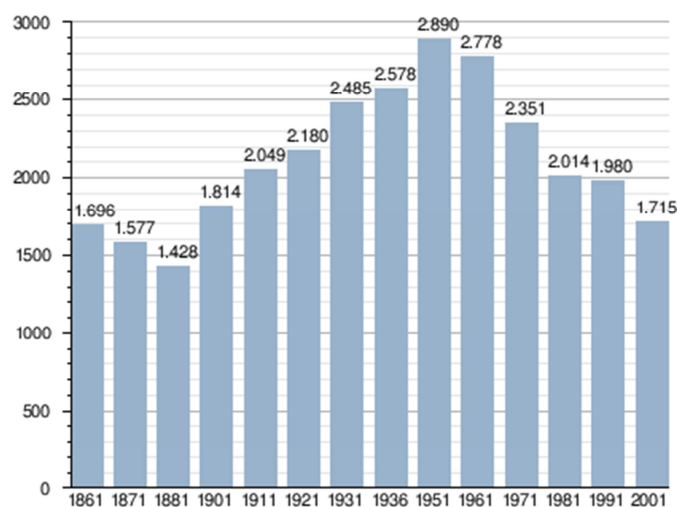
**il censimento del 2001 riporta il numero delle stanze*

L'andamento dell'indice di affollamento, nel tempo, è:

Anno 1971 2.179 stanze 1,16 abit./stanza
Anno 1981 3.158 stanze 0,64 abit./stanza
Anno 1991 4.646 stanze 0,43 abit./stanza
Anno 2001 4.786 stanze 0,24 abit./stanza

Risultano immediate alcune valutazioni in merito all'andamento ed alla struttura demografica. Anzitutto il progressivo spopolamento (dal 1961 al 2010 si passa da 1.039 a 535 abitanti con un decremento vicino al 50%) degli abitanti residenti e, in secondo luogo, il costante invecchiamento della popolazione, sempre nello stesso periodo considerato, che porta gli abitanti ricompresi nella fascia di età inferiore ai 14 anni a ridursi a meno di 1/5 e quelli ricompresi tra i 14 ed i 24 anni a ridursi quasi del 50% e, comunque, il dato conduce ad un decremento generalizzato in tutte le fasce di età. Altrettanto significativo è il numero delle abitazioni non occupate e l'indice di affollamento che in 40 anni diminuisce a poco meno di un quarto del dato iniziale.

L'andamento demografico è rappresentato dal grafico seguente.



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

SERRATA

Negli anni la variazione della consistenza della popolazione di **Serrata** è stata la seguente:

<i>1901 1.257 abitanti</i>	<i>1961 1.702 abitanti</i>
<i>1971 1.369 abitanti</i>	<i>1981 1.087 abitanti</i>
<i>1991 1.183 abitanti</i>	<i>2001 964 abitanti</i>
<i>2011 905 abitanti</i>	

La struttura della popolazione per classi di età, per sesso, per grado di istruzione e per attività lavorativa è la seguente.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETÀ'					
ANNO	> 14	15 – 24	25 – 44	45 – 64	>64
1961	520	294	411	314	163
1971	403	218	283	283	182
1981	240	185	222	254	186
1991	207	183	322	253	218
2001	175	115	273	194	207
2012	/	/	/	/	/

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO			
ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
1961	835	867	1.702
1971	652	717	1.369
1981	519	568	1.087
1991	610	573	1.183
2001	479	485	964
2012	/	/	/

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETA' DA 6 ANNI IN PIU' E GRADO DI ISTRUZIONE

ANNO	ALFABETI					ANALFABETI
	CON TITOLO DI STUDIO				SENZA TITOLO DI STUDIO	
	LAUREA	DIPLOMA	LIC. MEDIA	LIC. ELEM.		
1961	10	47	55	461	407	241
1971	10	47	55	461	407	241
1981	10	38	185	386	243	145
1991	14	107	253	368	257	95
2001	26	154	280	277	137	30

POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA

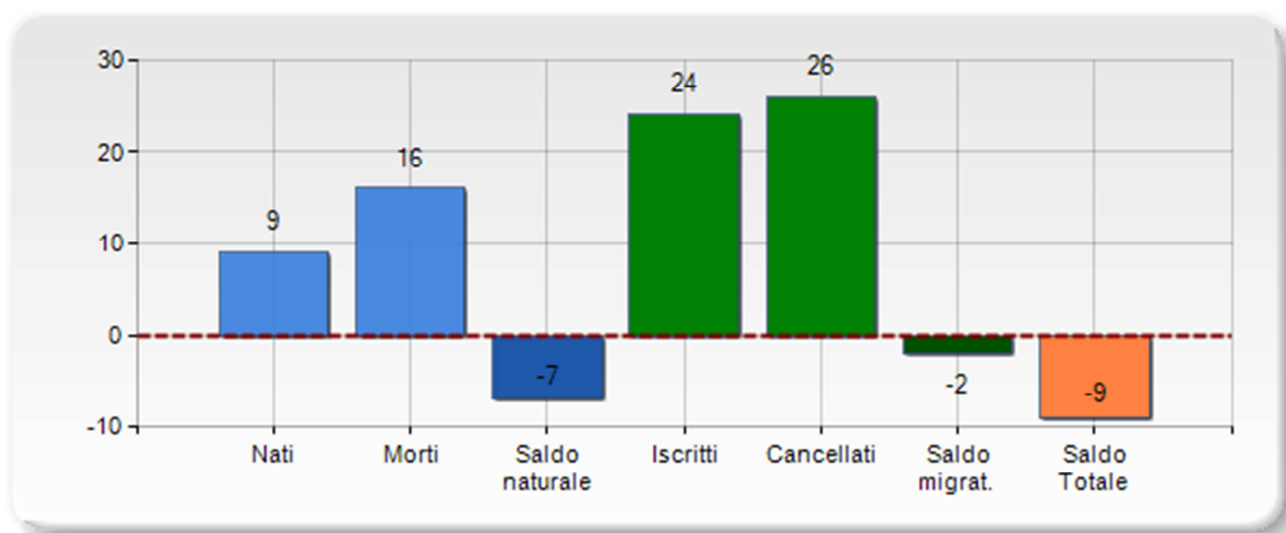
ANNO	ATTIVI	NON ATTIVI
1961	/	/
1971	403	594
1981	385	702
1991	328	855
2001	298	666

Il bilancio demografico calcolato al 2011 è negativo.

Popolazione al 1 gen.[1]	905
Nati	9
Morti	16
Saldo naturale[2]	-7
Iscritti	24
Cancellati	26
Saldo Migratorio[3]	-2
Saldo Totale[4]	-9
Popolazione al 31° dic.	896

Elaborazioni URBISTAT

BILANCIO DEMOGRAFICO (anno 2011)



Elaborazioni URBISTAT

Anche il trend medio della popolazione nell'ultimo decennio (2001-2011) è negativo.

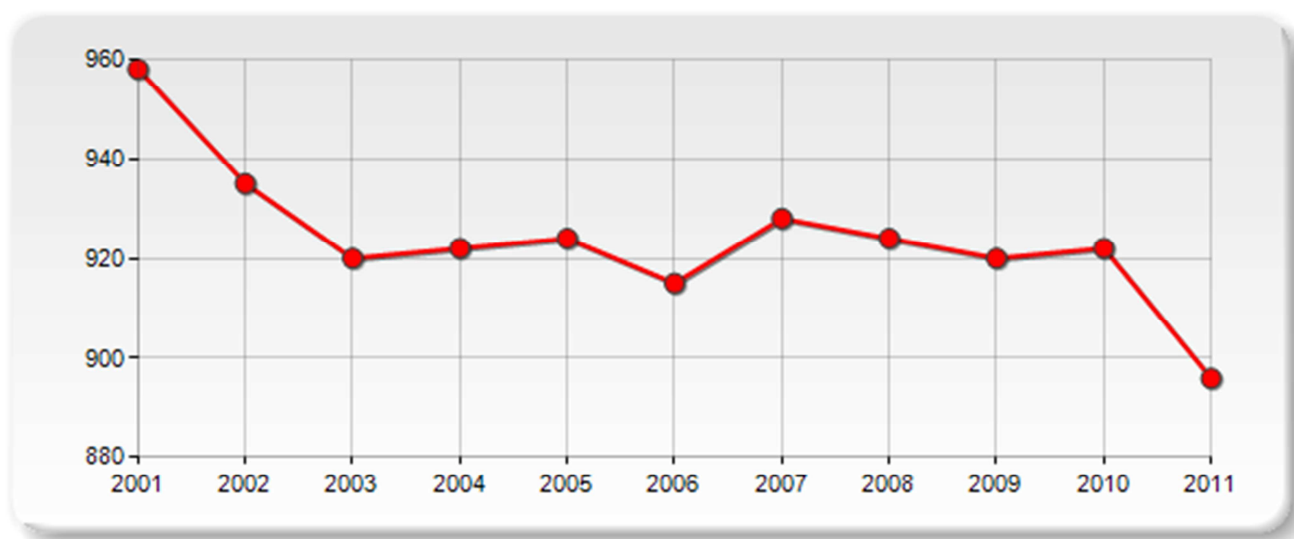
Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2001	958	-
2002	935	-2,40
2003	920	-1,60
2004	922	+0,22
2005	924	+0,22
2006	915	-0,97
2007	928	+1,42
2008	924	-0,43
2009	920	-0,43
2010	922	+0,22
2011	896	-2,82

ElaborazioniURBISTAT

Variazione % Media Annua (2005/2011): **-0,51**

Variazione % Media Annua (2008/2011): **-1,02**

TREND POPOLAZIONE (anno 2011)



ElaborazioniURBISTAT

PATRIMONIO EDILIZIO				
	ABIT. OCCUP.	ABIT. NON OCC.	ALTRI ALLOGGI	N. MEDIO ABIT./ALL.
1971	416	70	/	2,82
1981	354	237	3	1,83
1991	421	139	2	2,10
2001*	1.465	393	/	/

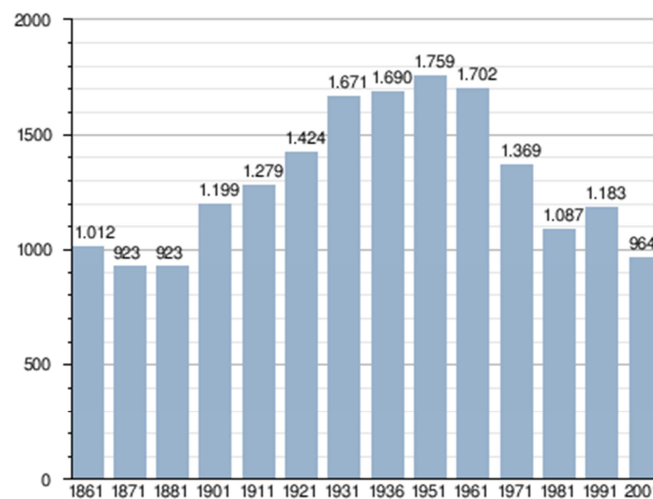
**il censimento del 2001 riporta il numero delle stanze*

L'andamento dell'indice di affollamento, nel tempo, è:

Anno 1971 1.364 stanze 1,0 abit./stanza
Anno 1981 2.208 stanze 0,82 abit./stanza
Anno 1991 2.405 stanze 0,49 abit./stanza
Anno 2001 1.858 stanze 0,51 abit./stanza

Risultano immediate alcune valutazioni in merito all'andamento ed alla struttura demografica. Anzitutto il progressivo spopolamento (dal 1961 al 2010 si passa da 1.039 a 535 abitanti con un decremento vicino al 50%) degli abitanti residenti e, in secondo luogo, il costante invecchiamento della popolazione, sempre nello stesso periodo considerato, che porta gli abitanti ricompresi nella fascia di età inferiore ai 14 anni a ridursi a meno di 1/5 e quelli ricompresi tra i 14 ed i 24 anni a ridursi quasi del 50% e, comunque, il dato conduce ad un decremento generalizzato in tutte le fasce di età. Altrettanto significativo è il numero delle abitazioni non occupate e l'indice di affollamento che in 40 anni diminuisce a poco meno di un quarto del dato iniziale.

L'andamento demografico è rappresentato dal grafico seguente.



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

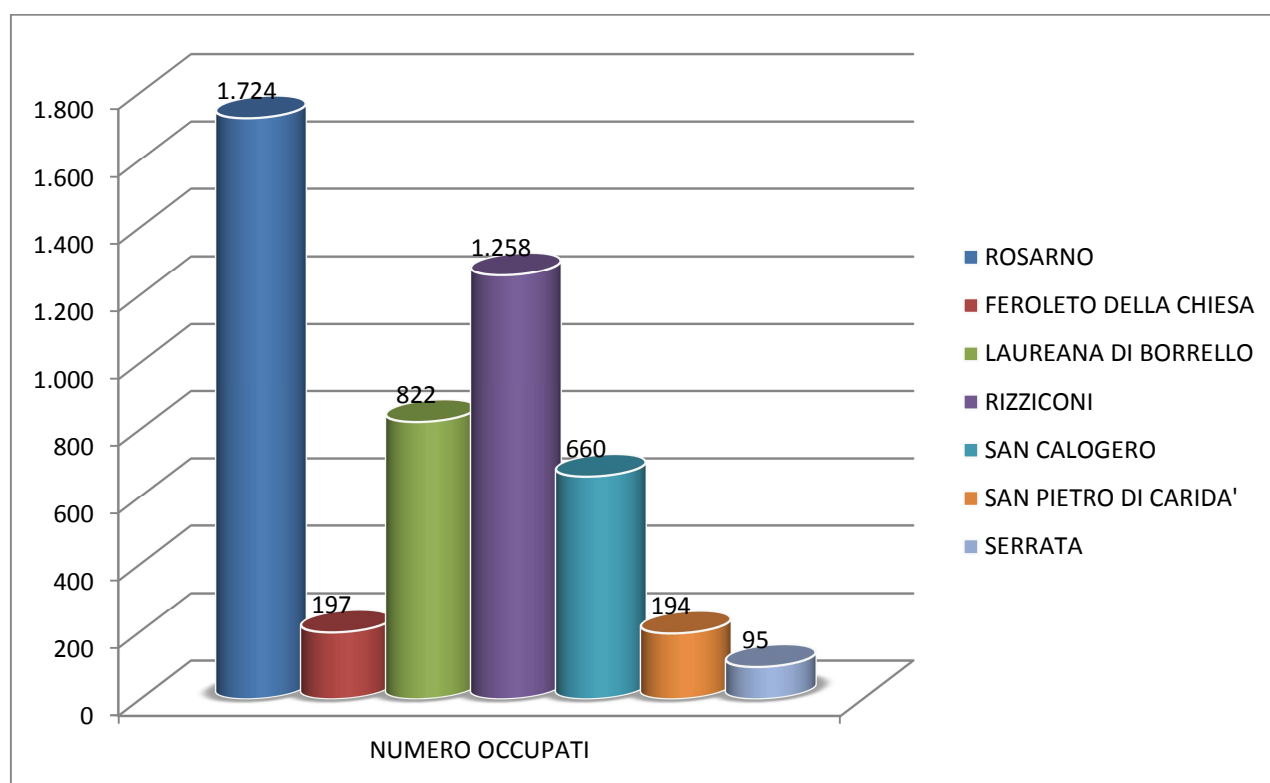
QSE_REL

SISTEMA ECONOMICO TASSO DI OCCUPAZIONE, PIL, IMPRESE

*“Il territorio, i suoi beni, il suo uso,
sono contesi da gruppi antagonisti,
ciascuno dei quali è portatore di
determinati interessi,
passioni e credenze”*

R. Viviani

L'area del PSA per quanto attiene al sistema economico e produttivo riflette, complessivamente, la situazione media dell'intera Provincia e le principali caratteristiche del sistema si evincono dai dati di cui alle tabelle che seguono.



Numero occupati nell'area del PSA – Elaborazione su dati ISTAT

L'intera area della Piana da oltre venti anni viene sempre posta al centro di studi, programmi e progetti che riguardano la provincia di Reggio Calabria e, più in generale, l'intera regione.

Il recente adeguamento del *Piano Regionale dei Trasporti*, delinea la costruzione di un modello di sviluppo territoriale mediante un'azione di *“incentivazione di sistemi di imprese, infrastrutture, servizi, strutture urbane”* ed individua gli ambiti territoriali e, tra di essi, il *“Sistema Territoriale della Piana di Gioia Tauro (Gioia Tauro, Rosarno, Palmi)”*.

Il Piano anticipa la delega alle Province delle funzioni amministrative inerenti il trasporto pubblico locale e suddivide la Provincia di Reggio Calabria in 3 *bacini*; uno dei quali è quello di Gioia Tauro, composto da 33 *Comuni* della Piana. Il bacino, così formato, occupa una superficie di 930,80

kmq., con una popolazione di 171.137 abitanti distribuiti in 57.372 nuclei familiari e con una densità pari a 183,9 ab./kmq., mentre il dato regionale è di 137,5 ab./kmq..

Nelle sue analisi il P.R.T. evidenzia alcune caratteristiche che connotano in modo quasi omogeneo l'intero territorio calabrese:

“- lieve incremento della popolazione a fronte di una non proporzionale crescita della superficie urbanizzata che risulta ben più consistente;

- basso e poco organizzato livello dei servizi urbani e di area in funzione di una carente struttura a rete.”.

Il P.R.T. conferma l'attribuzione ai Comuni, in attuazione della Lr. n. 23/1999 di una serie di funzioni relative ai servizi di linea urbani ed interurbani e più specificatamente:

“- la redazione e l'approvazione dei piani urbani del traffico e, d'intesa con la provincia, dei programmi triennali relativi ai servizi minimi;

- la definizione dei servizi minimi di propria competenza;

- la promozione di intese intercomunali fra enti limitrofi per fare fronte alla domanda di trasporto e di mobilità istituendo eventuali servizi aggiuntivi;

- lo svolgimento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto urbano di propria competenza e titolarità, e l'erogazione dei corrispettivi previsti dai contratti di servizi”.

La redazione dei piani urbani del traffico è prevista come obbligatoria per i Comuni ma detto obbligo non trova, però, rispondenza attuativa in quasi nessuna parte del territorio calabrese; solo recentemente alcuni Comuni hanno attivato le procedure per la redazione dei P.U.T.

Alcune annotazioni importanti si possono trarre dall' *“Analisi dell'Assetto Insediativo e Urbanistico - Territoriale”* che il P.R.T. così connota: *“Negli ultimi quaranta anni la popolazione calabrese è aumentata di sole 60.000 persone. La superficie urbanizzata, nello stesso periodo, è invece aumentata di circa 5 volte: di fatto, anche il territorio calabrese è stato investito da quelle dinamiche di crescita insediativa a bassa densità che hanno caratterizzato il tumultuoso sviluppo dell'urbanizzazione in alcuni contesti nazionali... ma il confronto con queste situazioni può essere fuorviante e può nascondere l'elemento più difficile da comprendere ed anche più inquietante: questa strabiliante crescita della superficie urbanizzata è avvenuta nella regione più arretrata d'Italia e con caratteristiche tali da potervi riconoscere proprio la forma della città diffusa, dell'urbano che si allarga, si frammenta e si sfrangia fino ad occupare territori esterni o addirittura lontani dalla città ma tutto ciò a fronte di dinamiche economiche e produttive oggettivamente assai flebili.*

In sostanza, la superficie costruita si è quasi quintuplicata in quaranta anni, a fronte di una sostanziale stabilità demografica. L'indice di abitazioni occupate al 1991 è pari al 34,6%, il più alto del mezzogiorno...l'aumento rispetto al 1981 è stato del 44% ...”.

Il trasporto su ferro che costituisce uno degli assunti fondamentali del P.R.T. si vede conferito un *“...Ruolo predominante quale asse principale sia per gli spostamenti passeggeri di valenza nazionale e locale, sia per la movimentazione delle merci...”*; sulla direttrice tirrenica la media è di 120 treni/giorno con una potenzialità di 220 treni/giorno.

Il PRT, malgrado una virtuale dichiarazione circa il *“recupero di traffico passeggeri e merci da parte della ferrovia attraverso l'aumento delle prestazioni offerte sulle direttrici fondamentali...”*, in realtà, anche per le tratte servite dalle Ferrovie Regionali (ex Calabro-Lucane), sembra privilegiare la soluzione su gomma che, soprattutto per l'area del PSA è una soluzione ad alto impatto ecologico ed ambientale.

Alcune importanti annotazioni possono essere ricavate da uno studio effettuato nel 1996 dalle Ferrovie dello Stato sul tema *“Sviluppare una strategia per l'ospitalità nel Mezzogiorno”*; con annotazioni che conservano tutta la loro validità: *“Le condizioni naturali favorevoli non bastano a produrre ospitalità...le risorse spontanee non sono prodotte, se non a condizione di inserirci una quota significativa di imprenditorialità e di “avvolgerle” in un opportuno ed articolato involucro di servizi...siamo davanti ad uno scenario mondiale in cui crescono tendenzialmente le età delle persone, mentre crescono parallelamente le disponibilità economiche e le abitudini a viaggiare...il*

turismo, essendo diffuso nei singoli pori del sistema, ha bisogno comunque, vicino ad alcuni grandi e significativi progetti, di una grande quantità di microinvestimenti che possano esplodere sul territorio per trovare la loro nicchia e le loro opportunità di crescita... Il Mezzogiorno turistico "reale" è fatto dall'effetto città: se si guarda alla classifica dei comuni turistici del Sud si può vedere la primazia di Napoli, prima città del Mezzogiorno, seguita poi dalla "stella" del turismo a grande risonanza di immagine, Sorrento, Taormina, Capri, Ischia; ma poi c'è ancora Palermo ed ancora Bari, insomma le tre capitali del Sud. Vincono sempre i luoghi a elevata urbanizzazione e non i paesaggi desertificati (anche se pieni di seconde case), vince l'integrazione tra qualità paesaggistiche e qualità urbane... Un altro grande elemento di interesse è il "trade off" tra seconde case ed alberghi, nel senso che dove prevalgono le prime, li scompare la qualità alberghiera e dove i secondi li allora il discorso qualitativo può diventare spazio di riuscita... in cinque anni i servizi alberghieri del Mezzogiorno sono cresciuti in maniera consistente... La qualità alberghiera cresce, anche se si delinea una sorta di dualismo: pochi alberghi offrono anche di più rispetto alla media nazionale e molti alberghi stanno sotto la media italiana. Manca perciò la dimensione intermedia, quell'aderenza allo stato medio che occorre per essere sistema."

Sono valutazioni fondamentali, che fotografano in modo in equivoco le tendenze e delineano nettamente le strategie, anche se, poi il tutto viene inquadrato, correttamente, nel sistema più complessivo della mobilità.

"Mettendo a confronto tutti i capoluoghi di provincia del Mezzogiorno con dieci città del centro-nord si può osservare che, utilizzando aerei e treni, solo nel 24% dei casi si può fare un viaggio di andata e ritorno nella stessa giornata. Questo significa che viaggi di lavoro, per partecipare a congressi o per week-end, sono particolarmente difficili e questo crea un gap sia per i sistemi dei trasporti sia per quello dell'ospitalità..."

Queste riflessioni vengono corredate da una serie di grafici sui flussi turistici e sui mezzi di trasporto nonché da una valutazione inerente le ragioni della scelta delle vacanze riferita a dati CIT: *"...158.329.000 giornate di vacanze al mare... 39 milioni in Calabria... 12.098.000 giornate di vacanza in montagna... 15.645.000 giornate di vacanza in collina... 2.612.000 giornate per giri turistici... 946.000 giornate di vacanza o per cura..."*

In merito alla qualità alberghiera, l'unica località calabrese censita è Parghelia che si colloca al tredicesimo posto di tutto il Mezzogiorno e, nella graduatoria della qualità alberghiera del Meridione, al sesto posto si colloca Ricadi – Capo Vaticano con un dato (69,2%) che la posiziona immediatamente a ridosso di Taormina (74,7%) e, addirittura, prima di Capri (44,8%). La conclusione dell'analisi è un assunto che può essere posto a base di ogni riflessione inerente il turismo: *"Il balneare da solo non regge alla sfida della qualità, nel senso che deve per forza accompagnarsi al turismo genericamente legato al lavoro, oppure al qualità storico-architettoniche-paesaggistiche talmente forti da poter avere una stagione più lunga ed una clientela più selezionata... La vetta della graduatoria dei Comuni turistici... ci parla dunque di una situazione sostanzialmente urbanistica con piccoli centri a forte caratura di appeal turistico, ma senza indotto territoriale e grandi centri che integrano turismo culturale con quello business"*.

Lo studio, approfondito e ben calibrato, con analisi statistiche tuttora attendibili, inquadra solo marginalmente però l'aspetto della mobilità che, anche all'interno delle ipotesi di sviluppo turistico, rimane un aspetto determinante.

La strutturazione turistico-alberghiera dei territori comunali del P.S.A. appare inadeguata quantitativamente e non allettante qualitativamente, malgrado gli elevati valori ambientali, paesaggistici ed agro-forestali del territorio del PSA..

Rosarno

- alberghi n. 1 (p.l./) 3 stelle
- villaggi turistici n. 0 (p.l.0)
- camping n. 0 (p.l. 0)
- B&B n. 0 (p.l. 0)
- agriturismo n. 0 (p.l. 0)
- ristoranti n. 4 + 1 (t.c.)

- bar n. 16

Feroleto della Chiesa

- alberghi n. 0 (p.l. 0)
- villaggi turistici n. 0 (p.l. 0)
- camping n. 0 (p.l. 0)
- B&B n. 0 (p.l. 0)
- agriturismo n. 0 (p.l. 0)
- ristoranti n. 2
- bar n. 6

Laureana di Borrello

- alberghi n. (p.l.) stelle
- villaggi turistici n. 0 (p.l. 0)
- camping n. 0 (p.l. 0)
- B&B n. 0 (p.l. 0)
- agriturismo n. 0 (p.l. 0)
- ristoranti n. 0
- bar n. 0

Rizziconi

- alberghi n. 1 (p.l. n.c.)
- villaggi turistici n. 0 (p.l. 0)
- camping n. 0 (p.l. 0)
- B&B n. 1 (p.l. n.c.)
- agriturismo n. 0 (p.l. 0)
- ristoranti n. 7
- bar n. 11

San Calogero

- alberghi n. 1 (p.l. 24) due stelle
- villaggi turistici n. 0 (p.l. 0)
- camping n. 0 (p.l. 0)
- B&B n. 0 (p.l. 0)
- agriturismo n. 0 (p.l. 0)
- ristoranti n. 0
- bar n. 0

San Pietro di Caridà

- alberghi n. (p.l.) ... stelle
- villaggi turistici n. 0 (p.l. 0)
- camping n. 0 (p.l. 0)
- B&B n. 0 (p.l. 0)
- agriturismo n. 0 (p.l. 0)
- ristoranti n. 0
- bar n. 0

Serrata

- alberghi n. 0 (p.l. 0) stelle
- villaggi turistici n. 0 (p.l. 0)
- camping n. 0 (p.l. 0)
- B&B n. 0 (p. 0)
- agriturismo n. 0 (p.l. 0)
- ristoranti n. 2
- bar n. 1

E' di tutta evidenza la scarsa capacità del territorio del PSA sul piano dell'offerta di ospitalità e, quindi, di potenzialità ad intercettare i flussi turistici.

Il PTCP della Provincia di Reggio Calabria contiene una lettura basata sui *Sistemi Locali del Lavoro (SLL)* che caratterizzano i quattro sub ambiti in cui viene suddivisa la provincia: ambito della Piana, ambito dello Stretto, area grecanica e fascia ionica di relazione, area della Locride e, per l'ambito al quale appartiene l'area del PSA, quello della Piana, si legge:

“Ambito della Piana di Gioia Tauro

Nell'ambito dell'area della Piana di Gioia Tauro sono presenti 5 SLL per un numero complessivo di 33 comuni ed una popolazione residente al 2006 di 162115 residenti. In particolare i centroidi e i comuni appartenenti a ciascun SLL sono:

- *Il SLL di Oppido Mamertina, costituito dai comuni di Cosoleto, Delianuova, Oppido Mamertina, Santa Cristina d'Aspromonte, Scido, Varapodio*
- *Il SLL di Polistena, costituito dai comuni di Anoaia, Cinquefrondi, Cittanova, Giffone, Maropati, Melicucco, Polistena, San Giorgio Morgeto*
- *Il SLL di Rosarno, costituito dai comuni di Candidoni, Feroletto della Chiesa, Galatro, Laureana di Borrello, Rosarno, Serrata*
- *Il SLL di Sant'Eufemia, costituito dai comuni di San Procopio, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Sinopoli*
- *Il SLL di Gioia Tauro, costituito dai comuni di Gioia Tauro, Melicuccà, Molochio, Palmi, Rizziconi, Seminara, Taurianova, Terranova Sappo Minulio, San Ferdinando.*

Nell'ambito della Piana di Gioia Tauro si può osservare come tre settori di attività abbiano un peso trainante sul tessuto produttivo dell'intera area.

Il primo settore per numero di unità locali registrate al 2006 è quello delle attività commerciali con 6873 unità locali che trovano nel SLL di Gioia Tauro la quota più alta di unità locali (1596 u.l.). Questo dato conferma una tendenza che recentemente si sta consolidando e si sta ampliando in quest'area. In particolare:

- *nella zona compresa tra Rosarno, Gioia Tauro, Rizziconi, si sta progressivamente rafforzando un tessuto commerciale legato ai grandi centri commerciali o a realtà della grande distribuzione che si localizzano preferibilmente sulla SS111.*
- *Nella zona compresa tra i comuni di Polistena, Cittanova, Taurianova si consolida un tessuto commerciale specializzato che risponde spesso ad una domanda che travalica in termini di bacino d'utenza i confini dell'area della Piana. Ad esempio il commercio legato ai materiali per l'edilizia a Polistena o quello legato a prodotti tipici di tipo artigianale a Cittanova e a Taurianova.*

Il terzo settore per numero di unità locali è quello manifatturiero che presenta 2598 unità locali con un forte peso del SLL di Gioia Tauro che con 1168 u.l. si stacca dalle altre realtà anche se è da evidenziare il peso del SLL di Polistena che presenta 640 attività manifatturiere. La presenza del porto e delle attività manifatturiere ad esso collegate, la tradizione della lavorazione del legno radicata in molte di queste aree, e della trasformazione dei prodotti agricoli (imprese nel settore agro-alimentare) costituiscono alcuni dei settori di specializzazione del manifatturiero di quest'ambito che andrebbero valorizzati ed indirizzati verso un'organizzazione di filiera ed una maggiore apertura al mercato nazionale ed internazionale.

Altri settori che rappresentano comunque un peso rilevante nel macroambito sono quelli delle costruzioni (1926 u.l.), dei trasporti (883 u.l.), delle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (737 u.l.).” (PTCP della Provincia di Reggio Calabria, “Documento Preliminare”).

Le considerazioni, le raccomandazioni e le indicazioni contenute nel PTCP trovano puntuale riscontro nell'area del PSA che contiene tutti i connotati economici del contesto della Piana, nella sua parte pedemontana.



L'economia di tutta l'area è, essenzialmente, basata sull'agricoltura e, in particolare, sull'olivicoltura, con presenze significative di uliveti, agrumeti e kiwi, ma, la maggior parte della forza lavoro occupata nei Comuni del PSA, eccezion fatta per Rosarno, percentualmente è dedicata ad attività amministrative.

Nel comune di Rosarno, al 2001, risultano 21 attività industriali con 105 addetti pari al 6,09% della forza lavoro occupata, 264 attività di servizio con 555 addetti pari al 32,19% della forza lavoro occupata, altre 222 attività di servizio con 606 addetti pari al 35,15% della forza lavoro occupata e, infine, 21 attività amministrative con 458 addetti pari al 26,57% della forza lavoro occupata.

Complessivamente risultano occupati 1.724 soggetti, che rappresentano il 11,45% del numero totale di abitanti del comune.

Nel comune di Feroleto della Chiesa, sempre nel 2001, risultano 15 attività industriali con 56 addetti pari al 28,43% della forza lavoro occupata, 23 attività di servizio con 32 addetti pari al 16,24% della forza lavoro occupata, altre 22 attività di servizio con 26 addetti pari al 13,20% della forza lavoro occupata e, infine, 8 attività amministrative con 83 addetti pari al 42,13% della forza lavoro occupata.

Complessivamente risultano occupati 197 soggetti, che rappresentano il 10,52% del numero totale di abitanti del comune.

Nel comune di Laureana di Borrello, sempre nel 2001, risultano 51 attività industriali con 149 addetti pari al 18,13% della forza lavoro occupata, 132 attività di servizio con 191 addetti pari al 23,24% della forza lavoro occupata, altre 72 attività di servizio con 177 addetti pari al 21,53% della forza lavoro occupata e 30 attività amministrative con 305 addetti pari al 37,10% della forza lavoro occupata.

Complessivamente risultano occupati 822 individui, pari al 14,40% del numero complessivo di abitanti del comune.

Nel comune di Rizziconi, nel 2001, risultano 148 attività industriali con 476 addetti pari al 37,84% della forza lavoro occupata, 132 attività di servizio con 239 addetti pari al 19,00% della forza lavoro occupata, altre 105 attività di servizio con 251 addetti pari al 19,95% della forza lavoro occupata e 37 attività amministrative con 292 addetti pari al 23,21% della forza lavoro occupata.

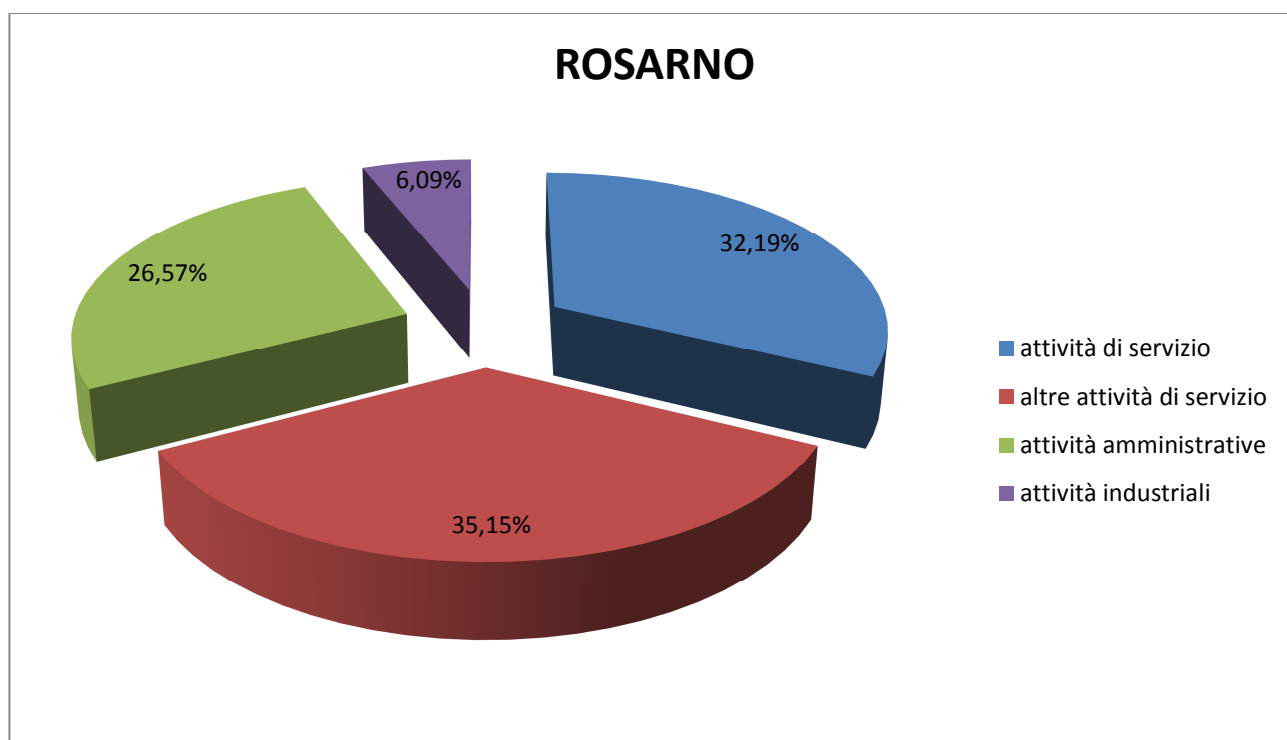
Complessivamente risultano occupati 1.258 individui, pari al 16,44% del numero complessivo di abitanti del comune.

Nel comune di San Calogero, sempre nel 2001, risultano 56 attività industriali con 167 addetti pari al 25,30% della forza lavoro occupata, 114 attività di servizio con 147 addetti pari al 22,27% della forza lavoro occupata, altre 50 attività di servizio con 138 addetti pari al 20,91% della forza lavoro occupata e 18 attività amministrative con 208 addetti pari al 31,52% della forza lavoro occupata.

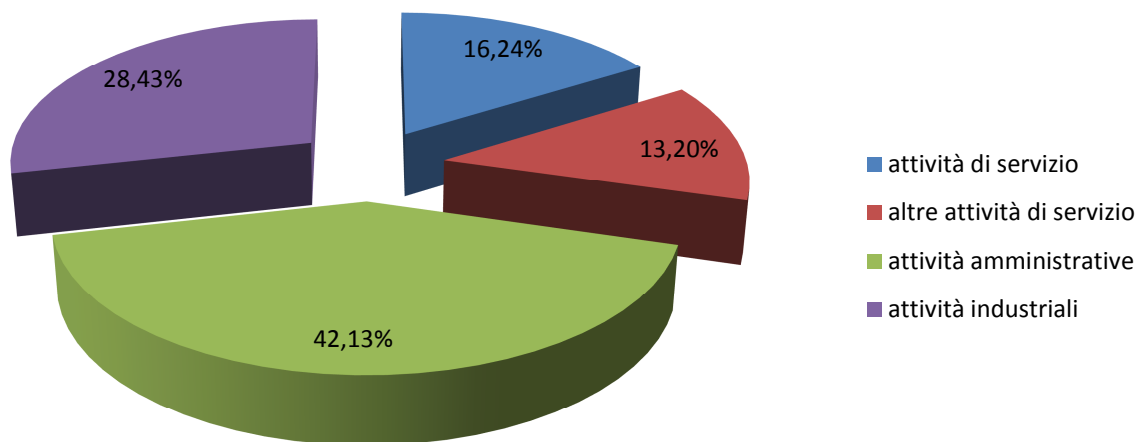
Complessivamente risultano occupati 660 individui, pari al 14,20% del numero complessivo di abitanti del comune.

Dai dati comunali si evince la presenza delle seguenti attività:

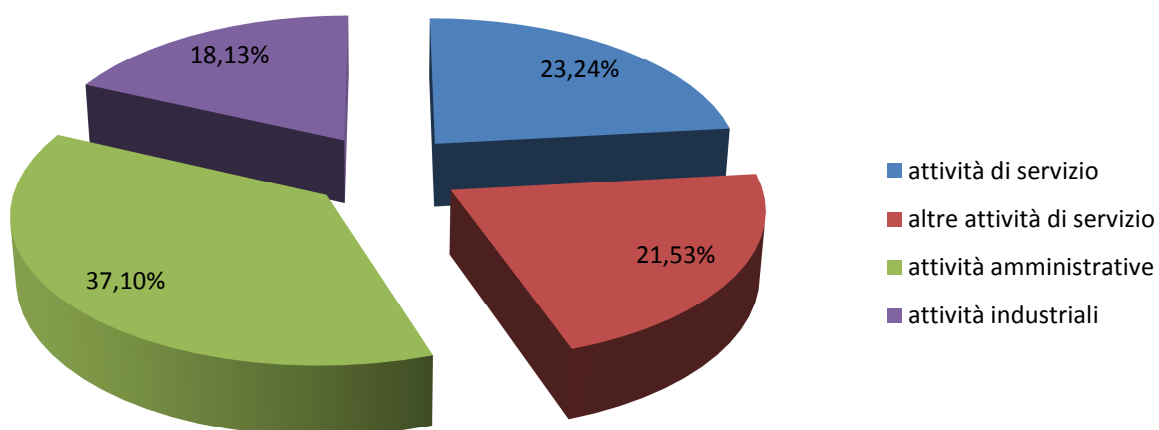
- Alimentari n. 18
- Articoli vari n. 4
- Non alimentari n. 14
- Ferramenta n. 2
- Giochi n. 4
- Servizi n. 2
- Fiori e piante n. 2
- Autolinee n. 2
- Fornace n. 1
- Sanitari n. 3
- Agricoltura n. 2
- Mobili ed arredi n. 4



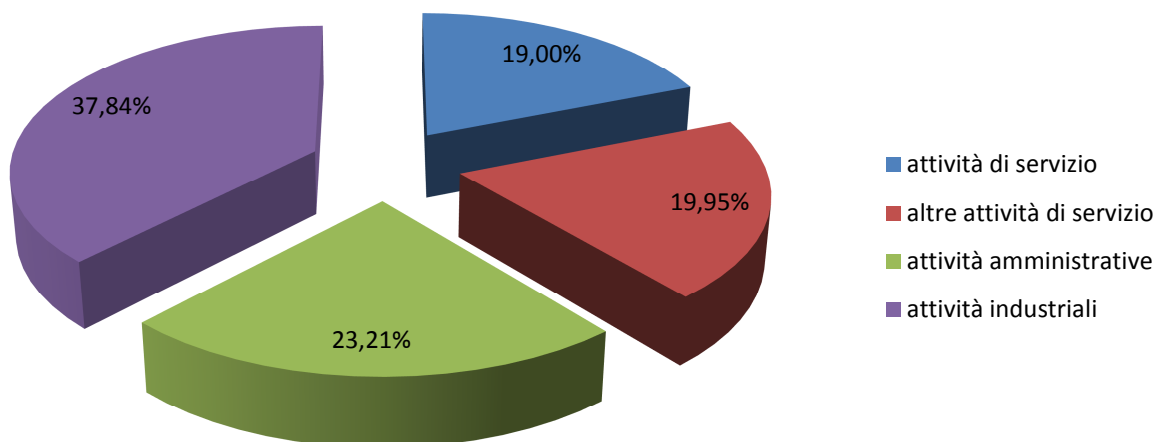
FEROLETO DELLA CHIESA



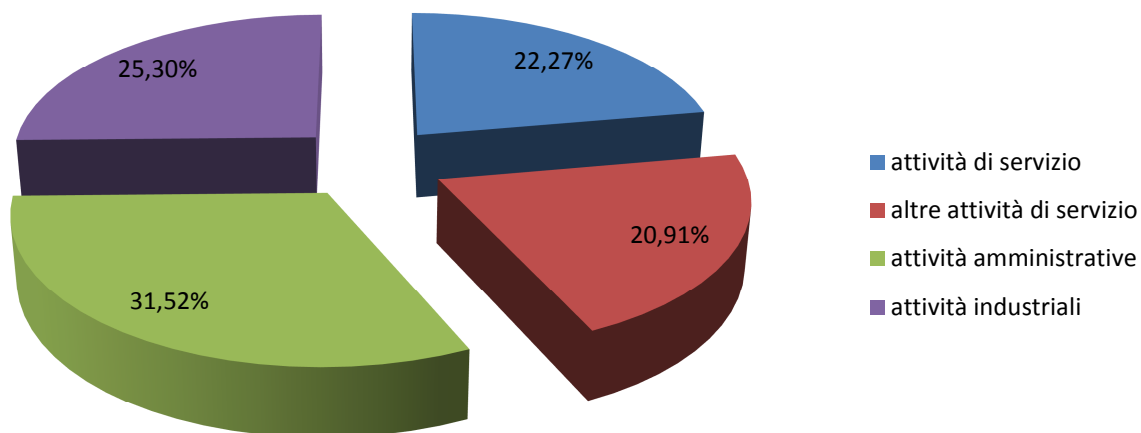
LAUREANA DI BORRELLO



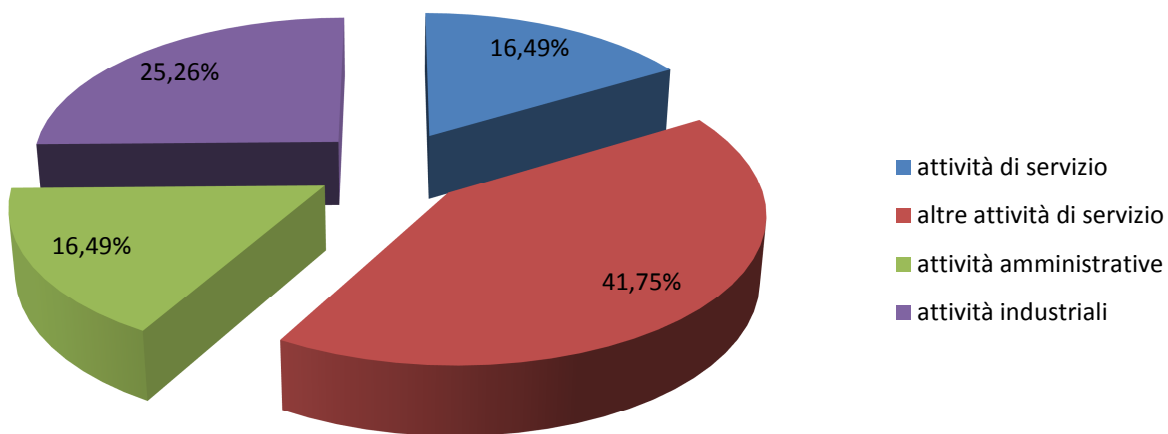
RIZZICONI



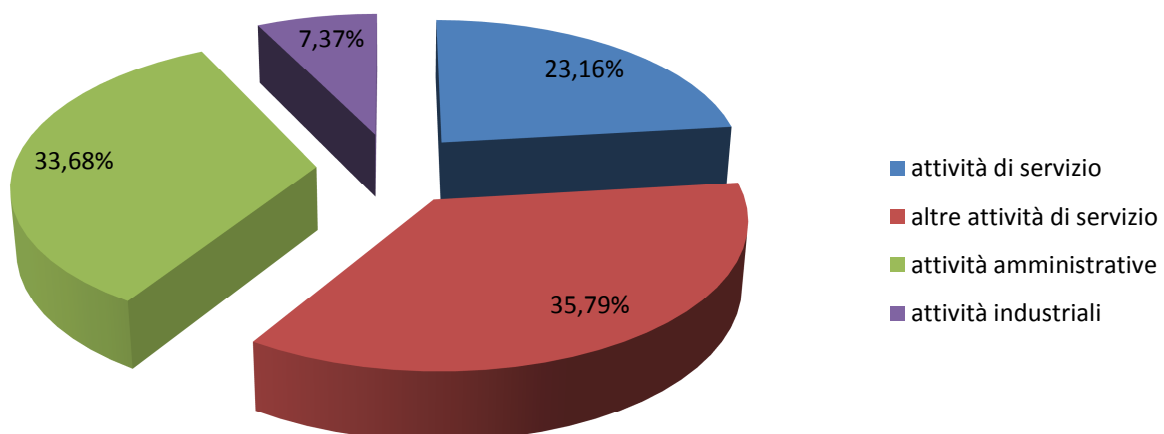
SAN CALOGERO



SAN PIETRO DI CARIDA'



SERRATA



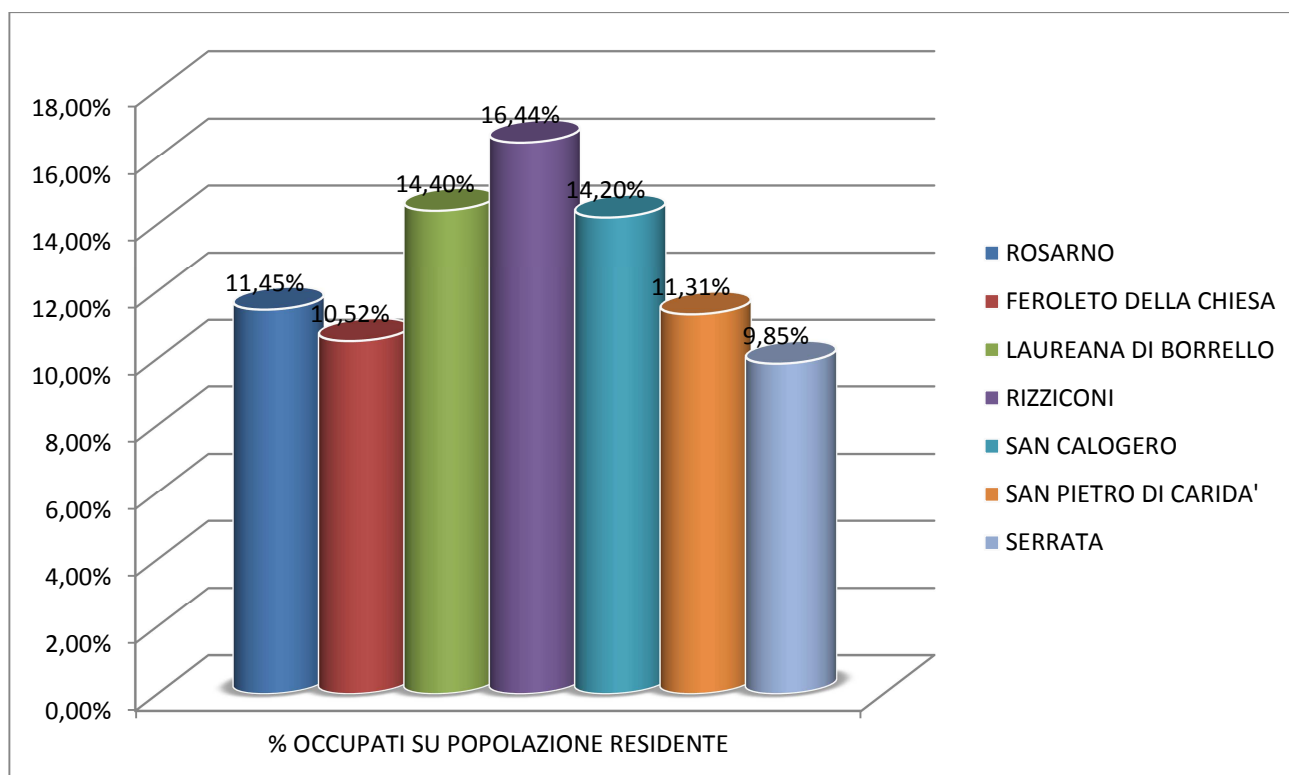
Nel comune di San Pietro di Caridà, nel 2001, risultano 17 attività industriali con 49 addetti pari al 25,26% della forza lavoro occupata, 26 attività di servizio con 32 addetti pari al 16,49% della forza lavoro occupata, altre 16 attività di servizio con 81 addetti pari al 41,75% della forza lavoro occupata e 4 attività amministrative con 32 addetti pari al 16,49% della forza lavoro occupata. Complessivamente risultano occupati 194 individui, pari al 11,31% del numero complessivo di abitanti del comune.

Nel comune di Serrata, sempre nel 2001, risultano 4 attività industriali con 7 addetti pari al 7,37% della forza lavoro occupata, 18 attività di servizio con 22 addetti pari al 23,16% della forza lavoro occupata, altre 21 attività di servizio con 34 addetti pari al 35,79% della forza lavoro occupata e 5 attività amministrative con 32 addetti pari al 33,68% della forza lavoro occupata.

Complessivamente risultano occupati 95 individui, pari al 9,85% del numero complessivo di abitanti del comune.

Nell'intero territorio del PSA vi sono, al 2001, un totale di 312 attività industriali, 1.217 attività di servizio (di cui quasi il 60% nei soli Comuni di Rosarno e Rizziconi) e 123 attività amministrative. Il PTCP di Reggio Calabria fotografa alcuni indicatori.

Comuni del Circondario della Piana	Popol. Resid.	Classi di età			Indicatori demografici			
		0-14	15-64	65 e più	dipendenza totale	dipendenza giovanile	dipendenza anziani	Indice di vecchiaia
<i>Rosarno</i>	15.323	2.783	10.324	2.216	48,4	27,0	21,5	79,6
<i>Rizziconi</i>	7.992	1.458	5.299	1.235	50,8	27,5	23,3	84,7
<i>Feroleto</i>	1.828	288	1.207	333	51,4	23,9	27,6	115,6
<i>Laureana</i>	5.429	802	3.427	1.200	58,4	23,4	35,0	149,6
<i>S. Pietro di C.</i>	1.421	163	902	356	57,5	18,1	39,5	218,4
<i>Serrata</i>	924	132	585	207	57,9	22,6	35,4	156,8



QSI_REL

VIABILITA' - TRASPORTI AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI - SERVIZI

*“Costruire, significa collaborare con la terra,
imprimere il segno dell’uomo su un paesaggio
che ne resterà modificato per sempre;
contribuire inoltre a quella lenta trasformazione
che è la vita stessa delle città.*

*Quanta cura, per escogitare la collocazione
esatta di un ponte e d’una fontana, per dare
a una strada di montagna la curva più economica
che è al tempo stesso la più pura”*

Marguerite Yourcenar

Il territorio comunale dei centri di Rosarno, Rizziconi, Laureana di Borrello, Feroletto della Chiesa, Serrata, San Pietro di Caridà e San Calogero è attraversato da alcuni assi fondamentali quali l’Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, con svincoli posti a Rosarno, Gioia Tauro e Mileto, la Statale 18 e la Strada a Scorrimento veloce Ionio-Tirreno che è un’asse fondamentale di collegamento trasversale costituendo il corridoio che collega l’intera bassa ionica con l’area tirrenica e con l’A3, oltre che dalle strade provinciali *SP Rosarno-Laureana*, *SP Laureana-Serre*, *SP Feroletto-Laureana-San Pietro di Caridà (ex SS 536)* e da una rete di strade comunali, rurali ed interpoderali. Le strade provinciali garantiscono, anche, l’allaccio dell’intera area interna della Piana e delle Serre con la A3 agli svincoli di Gioia Tauro, di Rosarno e di Mileto.

L’asse fondamentale che ha condizionato lo sviluppo dell’area del PSA è sicuramente la statale n. 18, con le aste verticali nella direttrice monte-mare a confluire su di esso; attualmente il ruolo della SS 18 appare sempre di più quello di una strada di “gronda”.



Per il PSA che riguarda i Comuni di Rosarno, Rizziconi, Laureana di Borrello, Feroletto della Chiesa, Serrata, San Pietro di Caridà e San Calogero, la mobilità sul ferrato è costituita dalla rete *Reggio Calabria-Napoli* cui il territorio accede attraverso le stazioni di Rosarno, di Mileto, di Gioia Tauro e dei Vibo-Pizzo, mentre, una porzione di territorio (Rizziconi) vede la presenza, anche, del tratto residuale delle Ferrovie Calabro-Lucane (in via di totale delittuoso smantellamento). Il nodo di Rosarno smista, verso nord, le due linee che si indirizzano sulla costa o all'interno.



La rete pubblica interurbana è sostanzialmente affidata al trasporto gommato gestito dalle autolinee Concessionarie delle varie tratte (*Buda, Foresta, Brosio, Ferrovie della Calabria, Liroso, ecc.*) che garantiscono anche i collegamenti con i capoluoghi di provincia e di regione.

Il territorio del PSA, con Rosarno e con Rizziconi, è adiacente alla più estesa area industriale della provincia, quella così detta di Gioia Tauro (in realtà l'area coinvolge i tre comuni di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando) e Rosarno è coinvolta per 120 Ha.

I dati inerenti questa area industriale, cui tutta la Regione Calabria aveva affidato per oltre un trentennio le proprie speranze di sviluppo in simbiosi con l'area portuale, sono quelli che ASIREG fornisce:

“Gioia Tauro - Rosarno - San Ferdinando

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Ubicazione comuni: GIOIA TAURO centro a km 0,5, abitanti 18.028; ROSARNO centro a km 2, abitanti 15.155; SAN FERDINANDO centro a km 0,5, abitanti 4.487;

Centri Urbani di riferimento: REGGIO CALABRIA a km 56, abitanti 183.041; VIBO VALENTIA a km 32, abitanti 33.749; CATANZARO a km 98, abitanti 95.099.

Altitudine media: 10 m sul livello del mare.

Sismicità: Zona 1 (classificazione 2003) corrisponde a SISMICITA' ALTA (S=12).



INFORMAZIONI GENERALI

Regolatore: Approvato. Ultima variante vigente nel 1997, rapporto superficie coperta-totale 50%.

Superficie Totale: 1483 ha (aggiornato Luglio 2008); 498 destinati dal PR ad attività produttive, 220 disponibili per nuovi insediamenti (87 ha immediatamente disponibili)

Acquisizione dei terreni: € 16/mq (+ IVA al mq per l'acquisto. Esiste inoltre la possibilità acquisire il diritto di superficie ventennale, eventualmente prorogabile, ad un canone annuo di € 2,10 + IVA al mq. (Aggiornato ad Agosto 2006).)

Agevolazioni alle imprese: Attualmente le agevolazioni previste sono riferite alle misure del POR FESR Calabria 2007 – 2013 attraverso i PIA regionali ed i Contratti di Investimento oltre agli strumenti nazionali gestiti da InvestItalia (...)

L'ultimo elenco reso pubblico delle imprese presenti sull'area industriale è datato 2008 e comprende anche imprese non più esistenti (es. *Oto Breda*), con un totale di **82 soggetti** per una superficie occupata di **1.227.650 mq.** ed un totale di addetti di **1.283** unità.

Nel “Programma di attività – 2009/2013” del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Reggio Calabria, tra l'altro, si legge: “Il presente Piano di attività rappresenta il secondo intervento, da parte del Consorzio in attuazione della funzione di ente di programmazione di area vasta assegnato dalla L.R. n. 38/2001, rivolto alla individuazione e realizzazione di interventi di politica infrastrutturale a supporto dei processi d'impresa del territorio provinciale e della sua competitività.

Il Piano si inserisce all'interno del ciclo della programmazione regionale 2007 – 2013 legata ai Fondi strutturali e tiene conto della evoluzione programmatica a livello nazionale ed europeo.

La politica infrastrutturale a supporto dello sviluppo industriale e d'impresa si è evoluta verso un modello favorevole alla aggregazione di imprese organizzate in reti distrettuali o di filiera, associando alla infrastrutturazione primaria una tipologia di infrastrutture che consentissero la specializzazione produttiva dell'area e la sostenibilità dei processi produttivi in termini ambientali.

Tale orientamento ha trovato anche un sostegno concreto sia in termini legislativi, di fonte nazionale e regionale, che nell'ultimo decennio ha fortemente sostenuto le aggregazioni distrettuali e le reti d'impresa favorendo l'attività di raggruppamento delle imprese a sostegno dei propri processi produttivi; sia in termini di politica degli incentivi rivolti ad incoraggiare le relazioni tra PMI ed Università/Centri di ricerca per favorire la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale e l'innovazione di processo, di prodotto ed organizzativa in termini di servizi.

(...)

Inquadramento territoriale

Il sistema degli agglomerati industriali consortili si sviluppa nel territorio provinciale su tre aree attive: l'area Gioia Tauro – Rosarno – San Ferdinando; l'area di Campo Calabro – Reggio Calabria – Villa San Giovanni; l'area di Saline Joniche. Queste aree, con problematiche e caratteristiche differenti, sono oggetto di interventi infrastrutturali e processi di insediamento produttivo. A queste si aggiungono le aree industriali di Reggio Calabria “Torre Lupo” e l'area di Reggio Calabria “San Gregorio”, esse rappresentano le aree della prima fase di industrializzazione degli anni '70 e sono ormai sature, inglobate all'interno del tessuto urbano ed oggetto di interventi di recupero di opifici dismessi e di interventi mirati nell'ambito della politica di riqualificazione urbana. In sintesi si riportano le caratteristiche salienti delle aree in funzione di differenti processi di qualificazione e riqualificazione che mirano alla specializzazione delle aree stesse piuttosto che ad interventi complessivi e generali non orientati alla maggiore competitività del sistema insediativo del territorio.

Codice Agglomerato	Agglomerato	Superficie (ettari)				Numero imprese insediate	Numero addetti dichiarati dalle imprese
		Totale individuato da PRT consortile	Destinata per attività produttive	Occupata da insediamenti produttivi	Disponibile per nuovi insediamenti produttivi		
GRS	Gioia Tauro Rosarno San Ferdinando	1.483	498	394	104	85	2.052

Considerando il primo ambito di sviluppo quello relativo all'asse Gioia Tauro – Reggio Calabria è necessario considerare che i due agglomerati industriali, Gioia Tauro – Rosarno – San Ferdinando e Campo Calabro – Reggio Calabria – Villa San Giovanni, sono collocati all'interno di una dorsale infrastrutturale di livello primario composta dalla rete autostradale, dalla rete ferroviaria, dalla rete elettrica e del metano, dalla dorsale nazionale di telecomunicazioni a larga banda ed a fibra ottica, dal sistema portuale composto dal porto internazionale di Gioia Tauro e dai porti nazionali di Villa San Giovanni e di Reggio Calabria e dal nodo aeroportuale di Reggio Calabria. Questa configurazione di infrastrutture logistiche, di trasporto, energetiche e di comunicazione si affianca in modo asimmetrico alla dotazione di infrastrutture industriali per gli insediamenti. Infatti da un lato l'agglomerato di Gioia Tauro presenta una dotazione di infrastrutture di medio/alta qualità, alimentata con una certa costanza dagli investimenti pubblici per le infrastrutture, con una notevole disponibilità insediativa in termini di aree a cui corrisponde, nella diversa zonizzazione, una incompleta maglia infrastrutturale specie delle reti secondarie in particolare quelle legate all'energia, alle telecomunicazioni ed alla sicurezza.”(Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Reggio Calabria, “Programma attività 2009-2013”).

Tutti i comuni costituenti il PSA hanno, inoltre una propria area di tipo D ove sono ubicate attività per lo più artigianali e di piccola industria. Sul territorio di Rizziconi, inoltre vi è una vasta area destinata alla grande distribuzione realizzata in variante al P.d.F.

QSV_REL

VALORI - RISORSE - IDENTITA'

*“Non è l'occhio a vedere,
siamo noi che vediamo.”
Nietzsche*

ASSOCIAZIONI

Sul territorio di Rosarno sono presenti le seguenti associazioni:

-
-
-
-
-

Sul territorio di Feroletto della Chiesa sono presenti le seguenti associazioni:

- *Associazione Donne “Giovanna D’Agostino”*
- *Associazione “Le Nostre Radici”*
- *Associazione “Tradizionalmente”*
- *Associazione “Pro Loco”*

Sul territorio di Laureana di Borrello sono presenti le seguenti associazioni:

- *Pro Loco*
- *Associazione A.I.D.A.*
- *Associazione “L’Antica Lauro”*
- *Associazione “Fabio”*
- *Associazione “Paolo Ragone”*
- *Associazione “Mauro Giuliani”*
- *Associazione U.A.L.S.I.*
- *Associazione “Alleanza Guanelliana di Calabria”*
- *Associazione “Agorà”*
- *Associazione “Albachiara”*
- *A.N.I.S.*

Sul territorio di Rizziconi sono presenti le seguenti associazioni:

- *Centro Studi Musicali “Amadeus”*
- *Associazione Arci Pesca FISA*
- *Associazione “Calabresi in Liguria”*
- *Associazione “Caritas Diocesana”*
- *Associazione “Gioventù Sportiva”*
- *Associazione “I Rizziconesi nel mondo”*
- *Associazione “Italcaccia”*
- *Associazione “Nova Cultura”*
- *Associazione “Operart”*
- *Associazione “Acton”*
- *Associazione “Agora”*

- *Associazione Sportiva USD “Rizziconi calcio”*
- *Associazione “Albatros”*
- *Associazione “Arciconfraternita SS Rosario”*
- *Associazione “AVIS Comunale”*
- *Associazione Interculturale “Mediterranea”*
- *Associazione Onlus “Sacra Famiglia”*
- *Circolo Arci Caccia “G. Anile”*
- *Associazione “Drusium”*
- *Associazione “ESAT”*
- *Associazione “Ethnicamente”*
- *Associazione “Giovanile Rizziconese”*
- *Associazione “Gruppo Micologica”*
- *Associazione “I Baroncini”*
- *Associazione “I Ragazzi del Sole”*
- *Associazione “Nuvolari” Karting club*
- *Associazione “”L’amicizia di Cristiano”*
- *Associazione “La Voce nel Vento”*
- *Associazione “Madonna di Polsi”*
- *Associazione “Mores Maiorum”*
- *Associazione “Collettori Roventi” Moto Club*
- *Associazione “Novecento”*
- *Associazione “Olimpico sport”*
- *Associazione “Oltreconfini musica”*
- *Associazione “Piazza Dalì”*
- *Associazione “Planet Sport”*
- *Associazione “Prociv Arci Rizziconi”*
- *Associazione “Pro giovani Drosi”*
- *Associazione “S.O.S. Rizziconi”*
- *Associazione “San Rocca Spina”*
- *Associazione “Sei settembre 1943”*
- *Associazione “Sempre con Noi”*
- *Associazione “Solidal’è”*
- *Associazione “SSD Interrizziconi”*
- *Fondazione “F. Inzitari”*

Sul territorio di San Calogero sono presenti le seguenti associazioni:

- *Associazione Culturale e Sportiva “Athena”*
- *Associazione Turistica Pro Loco*
- *Associazione “Arabesque” Scuola di danza*
- *Associazione Assistenza “Humanioa”*
- *Associazione Musicale “J. S. Bach”*
- *Associazione Sportiva “La Chiusa”*
- *Associazione Sportiva Culturale “SF Racing”*
- *Associazione “La Tranquilla”*
- *Unione Sportiva*
- *Associazione Polisportiva Sancalogerese ‘05*
- *Associazione ASD Nuova Calimera*
- *Associazione ASD “Cicciu u Cavalieri”*
- *Associazione Santa Paola Frassinetti*

Sul territorio di San Pietro di Caridà sono presenti le seguenti associazioni:

- *Associazione Musicale-Teatrale “Meteore”*
- *Associazione Onlus “Shalon”*
- *Associazione Pro Loco*
- *Associazione “Borrello”*
- *Cooperativa sociale “La Serratese”*

Sul territorio di Serrata sono presenti le seguenti associazioni:

-
-
-

